

CARLO DAPELO

**PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO
DI TRIESTE**

**RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
PER L'INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2009**

Assemblea Generale della Corte di Appello di Trieste
Trieste 31 gennaio 2009

CONSIDERAZIONI GENERALI

La riforma della Giustizia costituisce un elemento ora prioritario del programma governativo ma il tema trova concordi anche ampi settori dell'opposizione in quanto la funzionalità della giurisdizione concorre a rendere il nostro Paese più moderno ed economicamente più dinamico.

Per il processo civile è stata già in parte prevista una ristrutturazione con la riduzione dei riti e con l'introduzione di alcuni istituti volti a rendere il suo corso più rapido.

Ma il problema di fondo è rappresentato dall'attuale assetto normativo del processo penale e dalla figura del pubblico ministero, che è il motore delle indagini preliminari, di cui si vorrebbe esaltare la qualità di parte rendendolo separato dalla figura del giudice anche sotto il profilo dell'ordinamento che ne regola la "carriera".

Tale prospettiva non può essere disgiunta da una valutazione relativa al principio ispiratore del vigente codice di rito penale rappresentato dagli articoli 60 e 405 secondo cui il P.M. esercita l'azione penale soltanto quando formula l'imputazione nella richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, di decreto penale di condanna, di applicazione della pena, e nella citazione a giudizio direttissimo ai sensi del comma 2° dell'art. 450.

Il processo penale, in virtù di tale disciplina, ha origine solo nei casi ora citati da cui deriva l'assunzione della qualità di imputato da parte della persona alla quale il reato è attribuito mentre le indagini di polizia giudiziaria, che hanno carattere pre-processuale, sono dirette contro la persona sottoposta ad esse, comunemente definita "indagato".

La qualità di imputato non viene attribuita neppure al soggetto nei cui confronti sia stata richiesta una misura coercitiva cautelare poiché, come afferma la relazione al progetto preliminare del codice "...tutti gli atti di indagine concorrono alla progressiva individuazione dell'addebito..." cosicché... l'attribuzione di un reato eventualmente contenuto in un atto delle indagini preliminari ed anche nella richiesta di una misura cautelare, assume carattere di addebito provvisorio, come tale suscettibile di essere modificato sino alla formulazione dell'imputazione in uno degli atti con i quali viene esercitata l'azione penale".

La stessa Corte Costituzionale ha escluso che tale principio contrasti con la Carta Fondamentale avendo dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 60 c.p.p. nella parte in cui non prevede che la qualità di imputato venga assunta dalla persona sottoposta alle indagini preliminari cui venga attribuito un reato nella richiesta di una misura coercitiva (sentenza n. 108/92).

La fase pre-processuale, antecedente all'esercizio, eventuale, dell'azione penale è caratterizzata dalla figura, egemone, del P.M. cui è demandata l'effettiva gestione dell'attività investigativa volta all'acquisizione delle prove.

La regola prevista dall'art. 370 c. 1° c.p.p. secondo cui "...il P.M. compie personalmente ogni attività di indagine" è indicativa della volontà del legislatore di attribuire a tale soggetto la piena direzione delle indagini stesse sin dal loro inizio come risulta confermato anche dalla disciplina dettata dagli art. 347 e 348 che impongono alla polizia giudiziaria, da un lato, di riferire al P.M. le notizie di reato in termini brevi, dall'altro di sospendere ogni indagine relativa alla ricostruzione del fatto ed alla individuazione del colpevole non appena il P.M. stesso abbia impartito "...le direttive per lo svolgimento delle indagini".

Sulla base di tale disciplina la relazione al progetto preliminare del codice ha definito illegittima la prassi "della delega globale allo svolgimento delle indagini" che veniva concessa sulla base dei principi ispiratori del previgente codice di procedura penale alla polizia giudiziaria, poiché la direzione delle indagini stesse "...è conferita personalmente al pubblico ministero".

Tale divieto è stato recepito e reso operante dagli uffici requirenti.

Il termine di durata massima della fase pre-processuale di ricerca della prova, scaduto il quale gli atti posteriormente compiuti non possono essere utilizzati, decorre dalla data in cui il P.M. ha iscritto nell'apposito registro l'informazione che presenti i requisiti formali della denuncia di reato.

Coerentemente con l'impostazione del codice che attribuisce valore esclusivamente pre-processuale e meramente interno alla fase precedente all'esercizio dell'azione penale, la comunicazione di detta iscrizione, dapprima assolutamente vietata, è ora consentita, con l'eccezione di alcuni gravi reati, solo alla persona alla quale il reato è attribuito, alla persona offesa e ai loro difensori qualora ne facciano richiesta.

Si osserva da più parti che la disciplina del vigente codice processuale penale imporrebbe di ritenere irrilevante il quadro indiziario acquisito durante la fase delle indagini di polizia giudiziaria, la prova della colpevolezza dell'imputato essendo demandata al giudizio di merito ed a conferma di tale assunto si fa riferimento al fatto che gli elementi emergenti dalla fase pre-processuale dovrebbero essere coperti dal segreto "fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza" ai sensi dell'art. 329 che fa esplicito riferimento agli atti di indagine compiuti sia dal pubblico ministero che dalla polizia giudiziaria.

Si sottolinea che, al contrario, è sufficiente l'iscrizione nel registro delle notizie di reato, che viene notoriamente pubblicizzata, per scatenare un'ondata mediatica accusatoria tanto più risonante quanto più l'iscritto sia persona autorevole e nota.

Si aggiunge ancora che la sottoposizione dell'indagato ad una misura coercitiva personale viene considerata non già come una cautela conseguente ad un addebito provvisorio basato su indizi, ma come elemento di conferma della colpevolezza dell'indiziato.

Si contesta infine che le intercettazioni telefoniche le cui risultanze vengono talvolta, in via esclusiva, poste a fondamento della richiesta e dell'adozione di misure coercitive cautelari il cui contenuto è spesso oggetto di divulgazione sulla stampa, possano essere ritenute elementi indiziari gravi a carico dell'indagato, dovendo i verbali relativi essere sottoposti al vaglio del giudice di merito cui spetta di valutarne la congruità complessiva in concorso con altri elementi indiziari.

I rimedi suggeriti a fronte di tali denunciate anomalie consistono: a) nella riconsiderazione del ruolo della polizia giudiziaria mediante attribuzione alla stessa del potere di svolgere autonomamente le indagini di polizia giudiziaria; b) nella istituzione di un collegio competente ad esaminare e decidere sulla richiesta di misura coercitiva cautelare da parte del P.M.; c) nella limitazione assai rilevante del potere di disporre intercettazioni telefoniche anche quando si procede per delitti a danno della pubblica amministrazione o contro il patrimonio, come la rapina e l'estorsione; d) nella rigida separazione delle carriere giudiziarie con la soppressione della figura del P.M. sostituita da quella dell'avvocato dell'accusa con conseguente sdoppiamento del Consiglio Superiore della Magistratura in due distinti organismi, uno concernente gli avvocati dell'accusa, l'altro i giudici.

Le proposte di riforma predette vanno valutate separatamente.

Per quanto concerne i poteri investigativi autonomi della polizia giudiziaria va osservato che, ai sensi dell'art. 330 c.p.p., "il pubblico ministero e la polizia giudiziaria prendono notizia dei reati di propria iniziativa e ricevono le notizie di reato presentate e trasmesse".

È evidente che perché si configuri l'ipotesi della notizia di reato comportante l'obbligo della polizia giudiziaria di riferire al pubblico ministero "gli elementi essenziali del fatto e gli altri elementi sino ad allora raccolti" come prevede l'art. 347 c.p.p. è necessario che gli organi di polizia abbiano compiuto quella attività procedimentale volta ad acquisire il maggior numero di atti utili alla delineazione dell'istituto della "notitia criminis".

Particolarmente quando siasi in presenza di un mero sospetto, di una congettura, di una illazione, la polizia giudiziaria è tenuta a compiere un'indagine approfondita volta a delineare gli elementi essenziali del fatto-reato rappresentato, in via preventiva e ipotetica, dalla condotta, dall'evento e dal nesso causale.

Parimenti un'indagine conoscitiva approfondita da parte della polizia giudiziaria si impone quando il veicolo di conoscenza dell'ipotesi criminosa sia del tutto generico come nei casi della confidenza privata, dell'informazione giornalistica, del fatto notorio.

Come è stato recentemente osservato ciò che precede l'acquisizione della notizia di reato è attribuzione tipica della polizia giudiziaria che essa esercita non già in posizione di dipendenza funzionale del pubblico ministero ma quale soggetto autonomamente titolare del relativo potere.

Perché si configuri l'ipotesi della notizia di reato è necessario dunque che sussistano indizi di un certo rilievo tali da integrare il cosiddetto "fumus commissi delicti".

Si è osservato che il legislatore, dopo avere previsto il potere di indagine pre-procedimentale, durante la quale il privato interessato non avendo ancora acquisito la qualifica di persona sottoposta ad indagini non può fruire del meccanismo estensivo previsto dall'art. 61 c.p.p. che riconosce a quest'ultimo i diritti e le garanzie spettanti all'imputato, non ha fornito una disciplina di detta fase, né in termini di durata né con riferimento alla qualificazione della notizia di reato, con la conseguenza che gli ampi poteri di indagine riservati alla polizia giudiziaria dagli art. 348 e seguenti c.p.p. non sono stati che scarsamente esercitati in detta fase pre-procedimentale da parte di quest'ultima che si è appiattita sulla figura del Pubblico Ministero cui ha spesso riferito elementi privi della caratteristica della "notitia criminis".

Va al riguardo evidenziato che il complesso delle attività espletate dalla polizia giudiziaria nella fase pre-procedimentale di cui sopra sarebbe determinante al fine di ridurre considerevolmente la necessità di ricorrere alle intercettazioni telefoniche che il p.m. potrebbe richiedere a conferma di un quadro indiziario già rilevante, anziché come unico mezzo investigativo.

Deve aggiungersi che l'esercizio dei poteri investigativi autonomi della polizia giudiziaria consentirebbe alla stessa, fin dal momento della conoscenza dell'ipotesi criminosa, di approfondire le realtà delinquenziali stratificate in un determinato territorio per la capillarità della sua presenza localistica, mediante una pluralità di accertamenti tipici dell'attività investigativa degli organi di polizia.

Peraltro dovrebbe essere fissato dal legislatore un termine ragionevole per il compimento di dette indagini pre-procedimentali eseguite autonomamente dalla polizia giudiziaria entro il quale rapportare al P.M. gli atti compiuti con la declaratoria di sussistenza o insussistenza dell'ipotesi della "notitia criminis".

Per quanto concerne l'attribuzione ad un collegio, anziché al GIP, del potere di applicare una misura coercitiva cautelare personale, su richiesta del

P.M., va sottolineato che la collegialità assicura sempre una maggiore ponderazione ed una più penetrante disamina degli atti in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti previsti dalla legge in tali casi.

Il collegio potrebbe anche accertare, più congruamente, quale sia la misura più confacente nella fattispecie tenuto conto del principio della gradualità delle misure e di quello secondo cui “la custodia cautelare in carcere può essere disposta soltanto quando ogni altra misura risulti inadeguata”.

Come è stato da più parti sottolineato, le misure coercitive ed in particolare quelle della custodia cautelare in carcere e degli arresti domiciliari, se assunte nei confronti di figure istituzionali pubbliche, quali sindaci e presidenti di regione, nominati a seguito di elezioni popolari, comportano, di regola, le dimissioni dalla carica degli inquisiti che culminano in nuove elezioni, spesso modificative del quadro politico antecedente.

Da ciò consegue che l'accertata, successiva, non colpevolezza dell'imputato ex indagato costituisce un “vulnus” al principio costituzionale codificato nell'art. 1 della Carta Fondamentale secondo cui “la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”, con riferimento, evidente, alle elezioni politiche ed alla scelta, personalizzata, di quelle relative alla carica di sindaco e di presidente di regione, il cui esito viene sconvolto da un'indicazione giudiziaria di non probità dell'eletto.

Peraltro, conformemente al disposto dell'art. 309 c. 7 c.p.p., il Tribunale, in composizione collegiale, competente per l'applicazione delle misure cautelari dovrebbe essere quello del luogo ove ha sede la Corte d'Appello o sezione distaccata di questa poiché non sarebbe possibile per la scarsità dell'organico di molti Tribunali periferici istituire un'apposita sezione al riguardo.

Per quanto concerne, invece, l'ampliamento delle ipotesi di inammissibilità delle intercettazioni telefoniche che sembrano, allo stato, concernere anche gravi reati contro la P.A. ed il patrimonio, non può sottacersi che i delitti di concussione e corruzione da un lato, e di estorsione dall'altro stanno assumendo, nel nostro Paese, aspetti di gravità tale da compromettere non soltanto la fiducia dei cittadini nei pubblici poteri ma anche lo stesso sviluppo economico della nazione, messo in pericolo da un'opera sistematica di aumento dei costi dei prodotti industriali a causa del richiesto e, sovente, ottenuto pagamento di costi aggiuntivi (tangenti e “pizzo”).

In particolare va evidenziato che il delitto di concussione ha natura plurioffensiva perché, da un lato, porta offesa all'interesse della Pubblica Amministrazione concernente il prestigio e la correttezza dei pubblici funzionari, dall'altro lede la sfera privatistica del cittadino in ordine all'integrità del suo patrimonio ed alla libertà del suo consenso.

Anche il delitto di estorsione ha carattere plurioffensivo poiché l'oggetto della sua tutela giuridica è costituito dal duplice interesse pubblico della in-

violabilità del patrimonio della persona offesa e dalla salvaguardia della sua libertà personale.

Recentemente la Confindustria ha assunto una decisione di fondamentale importanza contro il fenomeno delle pretese illecite comportanti esborsi di danaro da parte degli imprenditori prevedendo l'espulsione dall'organismo di coloro tra questi che soggiacciono alla pratica del "pizzo".

Come è stato, peraltro, molto opportunamente evidenziato da parte di personalità emergenti dell'associazione imprenditoriale, la Confindustria non si può sostituire allo Stato nell'opera di repressione del predetto, gravissimo, fenomeno, sicchè i mezzi investigativi in tale specifico settore non possono essere compressi se non si vuole compromettere lo sviluppo economico del Paese, già pesantemente condizionato dal peggioramento dell'economia a livello mondiale.

Certamente, l'esigenza della tutela della privacy non può essere disattesa nel delicato settore delle intercettazioni telefoniche ma tale obiettivo può essere raggiunto attraverso una disciplina assai rigorosa del segreto istruttorio ed un divieto, sanzionato, di pubblicazione di conversazioni private irrilevanti per l'indagine in corso.

Per quanto attiene alla proposta di riforma dell'ordinamento giudiziario per dare attuazione al principio della separazione delle carriere va, in primo luogo, sottolineato che si tratta di una riforma, di per sé, non idonea a regolamentare meglio i poteri di indagine della pubblica accusa a salvaguardia della segretezza degli atti di polizia giudiziaria in quanto lo scopo della nuova disciplina sembra consistere, prevalentemente, in un'attenuazione del fenomeno, peraltro supposto, dell'influenza del pubblico ministero sul giudice in quanto appartenenti allo stesso ambiente giudiziario e disciplinati dal medesimo organo di governo.

Al riguardo non può sottacersi che la collegialità del Tribunale del riesame e del Tribunale della libertà, estensibile anche, come ora viene proposto, all'esame e alla decisione sulla richiesta di applicazione di misura cautelare da parte del P.M., è istituto che garantisce l'autonomia, anche psicologica, del giudice, rispetto all'organo inquirente.

Va inoltre sottolineato che la riforma di cui si discute comporta una revisione costituzionale che non attiene esclusivamente all'organo di governo autonomo della magistratura che verrebbe sdoppiato in due, diversi consigli, l'uno concernente i giudici, l'altro riguardante i cosiddetti "avvocati dell'accusa" ma si estende alla figura del Capo dello Stato cui è attribuita, tra l'altro, la funzione di presiedere il Consiglio Superiore della Magistratura, espressione quest'ultima che comprende sia i giudici che i pubblici ministeri. Il rilievo non ha natura solamente formale.

Secondo il dettato costituzionale la magistratura “costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere”; i magistrati, nel loro complesso, “si distinguono tra loro solo per diversità di funzioni” che sono, rispettivamente: giudicante, requirente, di legittimità.

Il Capo dello Stato, ai sensi dell’art. 87 della Carta Fondamentale rappresenta l’unità nazionale ed è perciò titolare di poteri che riguardano tutte le istituzioni statali (Camera, Governo, Magistratura, Corte Costituzionale) in quanto indice le elezioni delle nuove Camere, autorizza la presentazione di disegni di legge governativi, promulga le leggi se non ritiene di chiedere una nuova deliberazione, nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri, nomina per un terzo i giudici che compongono la Corte Costituzionale, presiede il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sottrarre al Capo dello Stato tale ultima prerogativa significa privarlo di uno dei quattro pilastri che sorreggono la tavola di valori delle sue prerogative sovrane e oscurare la sua funzione, precipua, di rappresentare l’unità nazionale, quale partecipe, al più alto livello, di tutti i poteri dello Stato.

Saremmo, dunque, in presenza di una nuova figura di Presidente della Repubblica, estraneo all’attività giurisdizionale e privo di poteri di intervento in caso di gravi anomalie nell’applicazione della legge, anche da parte di organi inquirenti.

È dunque auspicabile che il Consiglio Superiore della Magistratura continui a svolgere la funzione istituzionale di organo di governo della Magistratura tutta.

Quanto alla sua composizione, che viene ritenuta da ampi settori del mondo politico non congrua per la netta prevalenza della componente togata rispetto a quella eletta dal Parlamento, non appare opportuno che sia quest’ultima a prevalere perché ciò creerebbe uno squilibrio ancora più grave di quello a cui si vorrebbe porre rimedio tra poteri dello Stato.

È certamente assai più conforme ai principi posti a fondamento della Carta Costituzionale che hanno comportato l’adozione di pesi e contrappesi, atti ad evitare il prevalere di un potere sugli altri, come è stato peraltro previsto dalla stessa Costituzione degli Stati Uniti d’America, che un terzo dei componenti del Consiglio Superiore della Magistratura sia nominato dal Capo dello Stato, conformemente a quanto è previsto per la Corte Costituzionale composta da giudici di nomina, per un terzo, del Presidente della Repubblica per un altro terzo del Parlamento e per un ulteriore terzo della magistratura.

Le considerazioni ora svolte riguardanti la fase delle indagini di polizia giudiziaria non concernono la struttura del processo penale che si instaura con il rinvio a giudizio, mediante il sorgere del rapporto processuale tra imputato e pubblico ministero, davanti ad un giudice terzo.

Non può peraltro che evidenziarsi l’anomalia di detto processo rappresentato, nella sua struttura portante, da un giudizio con istruzione dibattimentale,

davanti ad un giudice che assiste alla formazione della prova e che decide, all'esito di questa, sulla colpevolezza o meno dell'imputato e che inopinatamente consente ad altro giudice di merito, in grado di appello, di riformare la sentenza impugnata capovolgendo la decisione di primo grado in ordine alla responsabilità del prevenuto.

Il giudice d'appello può essere mantenuto senza confliggere con l'affermata fedeltà al modello accusatorio solo a condizione che sia prevista la declaratoria di nullità della decisione impugnata (pronuncia rescindens) strumentale rispetto all'eventuale riesame del "decisum" e quindi alla pronuncia rescissoria.

Aggiugasi che l'ampliamento del patteggiamento ed il ricorso, sempre più frequente, al rito abbreviato, hanno dato luogo ad un doppio binario processuale che ha indotto taluno a ritenere che siasi di fronte ad un processo misto, in parte accusatorio ed in altra parte inquisitorio.

Tale situazione non è priva di conseguenze sul piano delle competenze processuali penali.

La Corte d'Assise, competente per i delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a 24 anni, salvo alcune eccezioni, non viene quasi mai investita, in primo grado, del giudizio sui gravi delitti di cui sopra, in quanto, di regola, l'imputato chiede ed ottiene di essere processato con il rito abbreviato che gli consente di fruire del beneficio della riduzione della pena di un terzo e di evitare, quindi, di essere condannato all'ergastolo.

Viene in tal modo vanificato il principio costituzionale che prevede la partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia (art. 102 c. 3 Cost.), limitata ormai al giudizio in Corte d'Assise di Appello nonostante la previsione legislativa che fa riferimento, per la competenza ed il procedimento, alla Corte d'Assise di primo grado.

Va ulteriormente evidenziata l'anomalia del rito abbreviato che, di regola, si svolge in camera di consiglio e consente al giudice di utilizzare gli elementi raccolti in sede di indagini preprocessuali quando il processo si svolge "allo stato degli atti".

La riforma, auspicabile e urgente, del codice di procedura penale definito da più parti come un "relitto in disarmo", o, con espressione meno traumatica come un "libro dei sogni", non potrà limitarsi a riconsiderare la figura dell'indagato ma dovrà congruamente rivalutare anche la condizione del soggetto passivo del reato la cui posizione è attualmente relegata ai margini dell'attività delle indagini di polizia giudiziaria e dello stesso processo qualora non siavi stata costituzione di parte civile.

Il Consiglio d'Europa ha sottolineato che la vittima del reato è portatrice di un interesse all'individuazione ed alla punizione del colpevole.

Ma, nella fase delle indagini preliminari, la persona offesa è priva di poteri idonei ad incidere sulla conduzione di queste da parte del P.M. eccezion fatta per la facoltà di nominare un difensore, di presentare memorie ed elencare elementi di prova.

L'eventuale richiesta al Procuratore Generale di disporre l'avocazione delle indagini preliminari se il pubblico ministero non esercita l'azione penale, potrebbe avere una decisiva influenza sul corso delle indagini stesse, ma la limitazione del potere del procuratore generale di svolgere gli accertamenti necessari entro trenta giorni dal decreto di avocazione, finisce per vanificare l'istituto stesso rendendolo privo di rilevanza effettiva soprattutto quando le indagini appaiono complesse e di non facile soluzione.

L'interminabile durata del processo penale, articolato in tre gradi di giudizio cui può aggiungersene un quarto nell'ipotesi di annullamento con rinvio della sentenza di secondo grado, ad opera della Corte di Cassazione, rende la certezza della pena un semplice miraggio e induce il cittadino a non avere più fiducia nella giustizia.

A tale quadro allarmante va aggiunto il discredito dell'intera struttura attuale in tema di esecuzione della pena a causa del fatto che le sanzioni, eccezion fatta per quelle rientranti nell'ambito di applicabilità dell'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario, sono in gran parte svuotate dell'efficacia intimidatoria insita nella statuizione del giudice poichè sono soggette ad una serie di benefici carcerari che ne riducono l'entità quando addirittura non vengono estinte a seguito di un provvedimento di clemenza di carattere generale.

Ciò comporta il venir meno della funzione, tipica, della pena, che consiste nella prevenzione, generale e speciale, rispetto alla commissione di reati da parte dei consociati.

È vero che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato ma ciò significa, da un lato, che il regime carcerario deve essere improntato ad umanità e rispetto della persona del detenuto ma non già alla sua vanificazione, dall'altro che gli aspetti patologici della personalità di quest'ultimo devono essere colti e valutati a distanza ragionevole dalla avvenuta commissione del fatto-reato e non già dopo un lungo arco di tempo, talvolta ultradecennale.

Quanto al principio codificato nell'art. 112 della Costituzione secondo cui "il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale" deve osservarsi che la sostituzione di tale obbligo con la facoltà di detto esercizio per consentire una maggiore flessibilità all'organo dell'accusa in presenza di situazioni ambientali che richiedano il perseguimento di taluni reati anziché di altri, di minor impatto criminale, non può essere ritenuta una riforma auspicabile.

In primo luogo va osservato che la discrezionalità nell'esercizio dell'azione penale consentita a ciascun ufficio requirente se riferita a tipologie di reati renderebbe l'Italia divisa in zone di impunità non omogenee che la malavita organizzata finirebbe per privilegiare per talune condotte criminose di minor rilevanza giuridico-penale.

In secondo luogo non vi sarebbero strumenti idonei a denunciare l'inerzia di uffici inquirenti in presenza di fatti socialmente assai rilevanti anche se privi di particolare valenza giuridico-penale (si pensi alle condotte violente durante e dopo le competizioni sportive ad opera di gruppi di "tifosi").

Per analoghe ragioni non è auspicabile che, salvaguardata la regola dell'obbligatorietà dell'azione penale, le priorità dei reati da perseguire siano disposte dai singoli uffici requirenti poiché, per la disomogeneità su tutto il territorio nazionale che ne conseguirebbe, una siffatta gradazione dovrebbe competere al Parlamento dopo un approfondito dibattito.

Quanto all'ipotesi, da taluno ventilata, di elezione popolare dei pubblici ministeri o dei Procuratori Generali è di palmare evidenza che ne conseguirebbe un'appartenenza degli eletti ad un determinato schieramento politico che condizionerebbe l'esercizio dell'azione penale a seconda degli interessi dei diversi settori partitici.

La Costituzione repubblicana, invero, non esclude la possibilità che "magistrati onorari" possano ottenere una nomina "anche elettiva" (art. 106 c. 2°) ma limita l'ipotesi alle "funzioni attribuite a giudici singoli".

Ciò significa che i giudici di pace, cui è attribuita una competenza sia civile che penale, in via di ampliamento, idonei a rappresentare una struttura di base per l'amministrazione della giustizia volta a tutelare interessi economicamente e giuridicamente meno rilevanti ma tuttavia diffusi nei confronti di un gran numero di cittadini, potrebbero essere democraticamente eletti, con l'attribuzione alle Regioni del potere di assumere provvedimenti relativi allo "status" degli stessi mediante la creazione di un consiglio regionale di giustizia rappresentante, in modo prioritario, delle comunità locali.

SITUAZIONE DEGLI UFFICI GIUDICANTI

Deve anzitutto valutarsi molto positivamente il funzionamento della Corte d'Appello di Trieste.

In base all'ultimo monitoraggio effettuato dalla Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia (che raffronta i dati 2007 con l'anno precedente), la Corte d'Appello di Trieste si è collocata al secondo posto (dopo Perugia) per incremento della produttività nel settore penale, facendo registrare una crescita di ben il 41,4%. Sono infatti risultati definiti ben 1632 procedimenti (l'anno precedente erano stati 1154) contro 1225 sopravvenuti.

Ma il dato ancora più significativo è che si sia riusciti, nell'anno appena concluso, a stabilire un ulteriore miglioramento. Nonostante la sopravvenienza di fascicoli abbia fatto registrare il notevolissimo incremento del 28% (dai 1225 del 2007 ai 1574 del 2008), le sezioni penali della Corte sono riuscite a definire 64 appelli in più di quanti ne siano sopravvenuti nell'anno (1638 contro 1574) ritoccando quindi, sebbene di misura, l'autentico record delle 1632 definizioni del 2007.

Questo notevole risultato è attribuibile alla grande capacità e dedizione professionale dei magistrati di questa Corte e - in misura certamente significativa - all'impegno dei cancellieri e degli impiegati che, in un ufficio che esprime larghissime scoperture negli organici, hanno dato prova di una elevatissima etica del lavoro pubblico.

Per quanto concerne la Corte Civile la situazione è sostanzialmente stabilizzata e consente di esprimere un giudizio sostanzialmente favorevole per la efficace risposta alle esigenze dei cittadini anche sotto il profilo della ragionevole durata dei processi.

Per quanto concerne gli altri uffici del distretto va osservato:

- 1) la scoperta del personale amministrativo è generalizzata ed ha raggiunto livelli tali da compromettere il normale funzionamento dell'attività giudiziaria, nonostante l'avvenuta utilizzazione di personale della Regione (per ora limitata a sette unità) in applicazione del protocollo di intesa con il Ministro della Giustizia;
- 2) la previsione di organico dei Tribunali di Trieste, Udine, Pordenone e Tolmezzo appare adeguata ma le scoperture verificatesi nel periodo in esame non consentono un'ottimistica previsione per quanto attiene ai carichi di lavoro dei singoli uffici.

Molto grave è invece la situazione per quanto concerne il Tribunale di Gorizia. La pianta organica rappresentata ora da 10 giudici oltre al presidente, a seguito dell'incremento di 1 unità con D.M. 8 aprile 2004, è insufficiente posto che in Tribunali analoghi per popolazione, compresa tra 130 e 150.000 abitanti l'organico è previsto in almeno 15 giudici mentre il rapporto tra magistrati della Procura e quelli del Tribunale è mediamente da 1 a 3 mentre a Gorizia tale rapporto è da 1 a 2. Aggiungasi che solo 8 dei 10 giudici previsti prestavano effettivo servizio fino al mese di ottobre u.s. e che ben 6 magistrati hanno presentato domanda di trasferimento con probabile ulteriore scoperta di almeno 3 posti.

Va ulteriormente evidenziato che una recente emergenza nel settore penale si è determinata per la sopravvenienza alla fase dibattimentale di procedimenti riguardanti i reati di omicidio e lesioni colpose commessi in danno di lavoratori in conseguenza della loro esposizione all'amianto nei cantieri di Monfalcone.

Se si considera che i procedimenti in questione, in gran parte ancora giacenti in Procura della Repubblica, ammontano ad oltre 500 e ciò sebbene un significativo numero di essi sia stato avvocato dal Procuratore Generale, è facile prevedere, a breve, il collasso dell'intero settore penale del Tribunale Goriziano.

Né misure di emergenza come l'avvenuta applicazione, in base alle tabelle infradistrettuali, con il sistema a rotazione di giudici penali del Tribunale di Trieste o la disposta applicazione extradistrettuale di un giudice sono idonee a porre rimedio alla grave situazione sopra delineata che può essere fronteggiata solo con una consistente maggiorazione dell'organico di detto Tribunale e con la collocazione dello stesso nell'ambito delle sedi giudiziarie disagiate.

Il Tribunale di Gorizia, invero, potrebbe divenire una struttura giudiziaria efficiente solo se fosse dotato di un organico di almeno 15 magistrati mentre attualmente funziona con una sezione, di fatto promiscua, con conseguenze negative in tema di incompatibilità di funzioni e di sovrautilizzo dei giudici onorari, aggravate dalla pluralità di incombenze attribuite ad ogni singolo giudice che aggravano la disfunzione organizzativa evidenziata sia da questa Presidenza in tema di ripetuti, gravi, ritardi nel deposito delle motivazioni delle sentenze, sia in sede ispettiva ministeriale.

Per quanto concerne la funzionalità dei giudici di pace va sottolineato che il contributo dagli stessi fornito nel settore della giustizia penale non è stato di particolare rilievo.

Va sottolineato che nel circondario di Pordenone, l'ufficio del giudice di pace è previsto, oltrechè in tale località, anche nei comuni di Maniago, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

L'attività di scarsa rilevanza svolta da tali giudici onorari rende opportuno un accorpamento che dovrebbe riguardare Maniago e Spilimbergo da un lato, San Vito al Tagliamento e Pordenone dall'altro.

L'ampia scoperta di organico dei giudici di pace di Trieste non ha compromesso il livello qualitativo-quantitativo della loro attività che può senz'altro essere considerata accettabile.

Va segnalato, in particolare, che nei tre uffici di giudice di pace del circondario di Gorizia sono vacanti due posti di giudice, uno nell'ufficio di Monfalcone, uno nell'ufficio di Gradisca d'Isonzo.

Sarebbe opportuno un accorpamento dell'ufficio del giudice di pace di Gradisca d'Isonzo all'ufficio del giudice di pace di Gorizia che potrebbe avviare a soluzione anche il grave problema di scoperta di organico del personale amministrativo di tale ultimo ufficio.

Va messa in rilievo un'ulteriore, grave, disfunzione giudiziaria verificatasi negli uffici giudiziari goriziani dovuta al fatto che, per oltre due anni, non sono

stati celebrati processi penali nei tre uffici del Giudice di Pace (Gorizia, Monfalcone, Gradisca d'Isonzo) "per l'addotta impossibilità della locale Procura della Repubblica di garantire la partecipazione del P.M. alle udienze dibattimentali in conseguenza della scopertura dei quattro posti di Vice-Procuratore Onorario rispetto ai sei previsti in organico" come riferisce il Presidente del Tribunale di Gorizia nella relazione inviata a questa Presidenza in data 9 ottobre 2008.

Deve aggiungersi, per completezza, che anche i processi fissati alle udienze monocratiche penali del Tribunale di Gorizia non si sono celebrati per oltre due anni a causa ancora del fatto che il Procuratore della Repubblica non ha garantito la partecipazione del P.M. alle udienze stesse sicchè si è verificato un fenomeno, senza precedenti, consistente nel mancato, totale, funzionamento, della giustizia penale per i reati di competenza dei giudici di pace e dei giudici monocratici penali goriziani per un lasso di tempo incredibilmente lungo (oltre 2 anni).

Per quanto riguarda gli altri uffici di giudice di pace del distretto la situazione, pur con le gravi carenze di personale ausiliario ovunque evidenziate, appare sostanzialmente positiva pur se il contributo fornito da tale struttura giudiziaria di base, specialmente nel settore penale, è stato di scarsa rilevanza.

SITUAZIONE DEGLI UFFICI REQUIRENTI

Per quanto riguarda gli uffici requirenti complessivamente il funzionamento della giustizia nel distretto non presenta aspetti di particolare allarme se si eccettuano alcune note vicende che hanno in qualche modo oscurato l'immagine della giustizia nel circondario di Gorizia. Per il resto l'andamento della giurisdizione penale presenta qualche dato sostanzialmente migliorativo rispetto all'analogo periodo 1° luglio 2007 – 30 giugno 2008.

Per quanto riguarda la durata dei processi penali nei primi due gradi di giudizio non sembrano essere intervenuti particolari cambiamenti: dove le sentenze, per qualche ragione legata agli organici dei magistrati o del personale delle cancellerie, tardavano ad essere pronunziate, si continuano a verificare rilevanti ritardi.

Per quanto riguarda gli organici degli uffici giudicanti e requirenti, non mancano le situazioni di sofferenza delle quali, una su tutte, presenta elementi di gravità: quella del Tribunale di Gorizia il cui organico è sottodimensionato rispetto ai consueti parametri utilizzati per gli organici degli uffici giudiziari. In particolare il rapporto con i pubblici ministeri della locale Procura della Repubblica è inferiore ad 1 a 2, mentre la media generale sul piano nazionale prevede il rapporto di 1 a 3. Si deve ribadire che fino a quando non

sarà sanata questa macroscopica deficienza dell'organico del Tribunale, la giustizia a Gorizia non potrà essere materialmente amministrata.

Giustizia penale

Per il resto la situazione del distretto si presenta in discreto miglioramento rispetto all'anno passato sia per quanto riguarda i numeri di procedimenti conclusi da parte delle Procure della Repubblica, sia per quanto riguarda la trattazione di rilevanti procedimenti penali.

Per quanto riguarda la giustizia penale nel circondario di Trieste si deve rilevare una notevole diminuzione dei reati cd. fallimentari e societari dovuta probabilmente alle modifiche normative intervenute nella procedura civile fallimentare oltre che dalle vicende economiche che hanno caratterizzato questo periodo con riguardo alle imprese di media grandezza.

È sempre elevato nel circondario il numero di iscrizioni per il delitto di omicidio colposo commesso con violazione delle norme di prevenzione nei luoghi di lavoro. Si tratta del conosciuto fenomeno relativo alle conseguenze dell'esposizione ad amianto dei lavoratori impegnati nei decenni passati nella costruzione di navi nei Cantieri triestini. Tale fenomeno mortale non ha ancora raggiunto il suo apice, sicchè è facile prevedere che il numero di procedimenti in materia non diminuirà nei prossimi anni.

Si deve ancora rilevare come, in termini assoluti, vi sia stato un incremento delle intercettazioni telefoniche nel circondario di Trieste nonostante che l'attenzione e il controllo di tali mezzi di indagine sia più intenso. Va infine rilevato il notevole aumento di delitti riguardanti le frodi comunitarie iscritti nell'ultimo anno.

Deve essere ancora notato, per quanto riguarda la giustizia penale nel circondario di Udine, lo straordinario aumento dell'iscrizione a registro generale degli omicidi volontari passati dai tre dello scorso anno ai nove dell'anno in esame. Delitti, peraltro, le cui indagini hanno visto l'identificazione e la cattura dei responsabili per tutti i casi che si sono verificati.

Va anche rilevata la diminuzione dei reati contestati ai cittadini stranieri riguardanti soprattutto il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della prostituzione; per il resto la giustizia nel circondario di Udine sembra avere sostanzialmente i ritmi e la qualità già rilevata nell'anno precedente.

Più dolenti sono le note con cui è necessario rilevare l'andamento della giustizia nel circondario di Gorizia. Ai noti ritardi nella trattazione dei procedimenti penali in generale si aggiunge il permanere di una grave situazione di stallo dei procedimenti penali di maggior rilievo sociale. In particolare sono ancora pendenti centinaia di procedimenti penali per malattia o morte dei lavoratori esposti negli scorsi decenni all'inalazione di fibre di amianto.

È lecito sperare che il recentissimo ingresso del nuovo Procuratore della

Repubblica possa portare un decisivo contributo alla celere trattazione dei procedimenti citati.

Si deve infine rilevare il buon andamento della giustizia penale per quanto riguarda l'attività della Procura della Repubblica di Pordenone. Buon andamento non soltanto per quanto riguarda il numero dei delitti in generale, caratterizzato da una leggera flessione rispetto all'anno precedente, ma anche per l'efficienza mostrata dalla Procura nell'affrontare i vari fenomeni criminali, talvolta di notevole complessità. In particolare va rilevato il frequente ricorso alla pena concordata tra le parti ed al giudizio abbreviato, in netta controtendenza con quanto succede in altri circondari del distretto.

Gli altri circondari del distretto non presentano rilevanti problemi.

LA CRIMINALITÀ NEL DISTRETTO

Nel periodo in esame non sono emersi elementi atti ad ipotizzare una radicata presenza nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia di organizzazioni malavitose riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 416 bis cod. pen..

Peraltro nelle provincie di confine esistono riscontri della presenza di organizzazioni criminali transnazionali che potrebbero essere spinte a penetrare nel territorio in quanto la rotta balcanica dei grandi traffici di auto rubate, stupefacenti, armi ed esseri umani potrebbe avere come logico sbocco proprio il Friuli Venezia Giulia.

Un filone eversivo, rimasto isolato, è stato recentemente svelato dal R.O.S. dei Carabinieri, concernente elementi nord-africani che nei contatti tra loro erano soliti scambiarsi materiali inneggianti alla Jihad islamica.

Il flusso clandestino di extracomunitari è notevolmente diminuito e non si sono verificati ingressi di massa di costoro dalla Slovenia e dall'Austria anche in vista del fatto che risulta difficoltosa l'effettuazione di spostamenti da un territorio all'altro per i caratteri morfologici, di popolazione e strutture senza dare adito a sospetti e controllo.

I maggiori problemi connessi alla presenza sul territorio regionale di clandestini, prevalentemente di origine balcanica ed africana, riguardano la prostituzione, il commercio ambulante abusivo e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

È stata rilevata una diffusa rete di distribuzione di merci con marchi contraffatti, soprattutto da parte di cinesi e senegalesi. La presenza di cinesi si è consolidata, non soltanto nel settore della ristorazione ma anche in quello commerciale e dell'abbigliamento e la loro comunità conta oggi oltre un migliaio di individui.

Per ciò che concerne il traffico di sostanze stupefacenti che riguarda, prevalentemente, l'hashish e l'eroina il cui commercio fa capo a marocchini e ad albanesi, sono state compiute plurime attività investigative a Trieste, Udine, Pordenone, Monfalcone conclusesi con l'arresto di numerose persone ed il sequestro di notevoli quantità di stupefacenti.

È stata accertata una discarica abusiva di rifiuti provenienti da attività edili da parte di un'impresa autorizzata unicamente ad esercitare attività di riciclaggio e recupero di rifiuti non pericolosi con conseguente sequestro di circa 20.000 metri quadrati di area a ridosso del mare in cui venivano scaricati i rifiuti stessi con conseguente alterazione delle bellezze naturali sottoposte a speciale protezione.

Per quanto concerne i reati societari sono risultate gravi irregolarità nei confronti dell'amministratore delegato della fallita società Goliardica Group tali da poter configurare l'ipotesi della bancarotta fraudolenta.

La Guardia di Finanza ha accertato la presenza sul territorio di 716 persone che lavorano "in nero".

Tale fenomeno è favorito da organizzazioni criminali che curano il reclutamento e la sistemazione di lavoratori impiegati prevalentemente nel settore edile.

Si tratta di comportamenti illeciti che determinano, oltre ad una evasione fiscale e contributiva, anche un inquinamento del mercato, facendo convergere gli obblighi fiscali e contributivi di mano d'opera su aziende spesso inesistenti o intestate a prestanomi insolvibili.

Nello specifico campo della violazione delle disposizioni in materia tributaria sono state accertate numerose emissioni di fatture per operazioni inesistenti al fine di ottenere credito dal sistema bancario.

Numerose aziende gestite da imprenditori italiani o di origine cinese mediante lo stesso sistema di utilizzo di fatture per operazioni inesistenti hanno coperto la commercializzazione di merce importata fraudolentemente dalla Cina al fine di evadere il pagamento delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto e di consentire l'applicazione di prezzi alla vendita molto inferiori a quelli di mercato.

Con riferimento ai reati fiscali di cui al D. Lgs. 74/2000, sono state denunciate dalla Guardia di Finanza 176 persone di cui 55 per dichiarazione fraudolenta, 12 per dichiarazione infedele, 27 per omessa dichiarazione, 48 per emissione di fatture per operazioni inesistenti, 58 per occultamento o distruzione di documenti contabili, 3 per omesso versamento di ritenute certificate.

Sono state altresì accertate violazioni relative a marchi contraffatti in numero di 110 e sono stati sequestrati un numero assai rilevante di accessori per abbigliamento, borse, calzature, libri e stampe, cappelli.

Per quanto concerne il controllo della circolazione stradale i Carabinieri hanno ottenuto, mediante una progressiva, costante crescita dell'attività preventiva con uso di etilometri, una rilevante flessione dei casi di guida in stato di ebbrezza, passati da 1566 nel 2007 a 1436 nel 2008.

La diminuzione del fenomeno della guida in stato di ebbrezza ha contribuito anche al contenimento degli incidenti stradali mortali come risulta dai dati statistici relativi agli anni 2006-2007 che hanno evidenziato una diminuzione degli stessi in misura del 75%.

La Questura di Trieste ha evidenziato le indagini più significative portate a termine nel periodo in esame consistenti:

- 1) in una vasta indagine nel campo del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, cd. *Operazione Girona Dantesco* (modus operandi: ingestione ed occultamento sulla persona di ovuli), estesa in tutto il territorio nazionale. Venivano arrestate n. 49 persone in varie località d'Italia, la quasi totalità cittadini nigeriani;
- 2) in una complessa indagine nel campo del favoreggiamento all'immigrazione clandestina, dell'induzione e dello sfruttamento della prostituzione, reati commessi in tutto il nord-est Italia, cd. *Operazione Heidi*. Venivano tratte in arresto n. 11 persone, tutte di cittadinanza nigeriana;
- 3) in una indagine iniziata nel 2007 e relativa al furto di motori marini, attrezzature e macchinari edili. L'operazione, estesa oltre il confine nazionale, portava all'individuazione ed al fermo di 4 cittadini rumeni.
- 4) in una lunga indagine iniziata nel 2006 ed estesa in altre province italiane a seguito di un'eclatante rapina ai danni di un furgone portavalori con sottrazione di un'ingente quantitativo di oro semilavorato destinato ad una ditta avente sede in Croazia. Venivano individuati i 5 responsabili, italiani e residenti in altre province;
- 5) nella cd. *Operazione Balkan Outlet* che permetteva di individuare un'associazione criminale operante nell'Italia centro-settentrionale. Veniva recuperata merce per un valore di circa 350.000 euro; si procedeva al fermo di n. 6 cittadini serbo-croati ed all'arresto di n. 4 cittadini sloveni e serbi.

Nell'ambito delle attività del Compartimento di Polizia Ferroviaria, sono stati individuati i responsabili di rapine e violenze sessuali (mediante l'uso di sostanze soporifere) a bordo di treni a lunga percorrenza, nonché i componenti di un'associazione di cittadini rumeni resisi responsabili di furti con scasso delle biglietterie automatiche situate presso alcune stazioni del Compartimento e di altre dislocate sul territorio nazionale. Inoltre, grazie alle intercettazioni telefoniche, si sono potuti rintracciare numerosi cittadini extracomunitari irregolari in Italia.

L'attività della Polizia di Frontiera è proseguita nel campo del contrasto al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, portando nel corso del 2008

all'arresto in flagranza di reato di n. 14 persone ed alla denuncia in stato di libertà di n. 53.

L'attenzione della Polizia Postale e delle Comunicazioni si è particolarmente incentrata sui reati di pedopornografia, per i quali lo strumento internet risulta essenziale. Nell'ottobre 2008 si è conclusa un'indagine che ha portato all'esecuzione di quasi 100 perquisizioni in tutto il territorio nazionale, con il sequestro di oltre 100 personal computer, quasi 200 hard disk, oltre 4.700 dvd, cd e floppy-disc e numerosissimo altro materiale informatico.

La Sezione di Gorizia ha iniziato e portato a termine una vasta operazione contro il riciclaggio di assegni bancari e postali nei confronti di un'organizzazione ramificata nel Nord-Italia con propaggini in Campania e nell'immediato oltreconfine sloveno. Sono stati sequestrati assegni oggetto di furto per un valore complessivo di 350.000 euro, arrestate 3 persone ed altre 7 denunciate a piede libero.

LE INDAGINI IN CORSO PRESSO LE PROCURE DELLA REPUBBLICA DEL DISTRETTO

La Procura della Repubblica di Trieste, con il suo gruppo specialistico e la D.D.A., dopo un'attività di contrasto alle organizzazioni che gestiscono i flussi migratori si è recentemente impegnata a perseguire i reati connessi alla migrazione illegale quali il traffico di minori, le varie forme di sfruttamento schiavistico, il traffico di organi umani.

L'attività di indagine in questo campo ha consentito di ottenere risultati importanti con specifico riferimento ai fenomeni di compravendita di minori alla nascita, di cessione di minori, di locazione di adolescenti.

È stata altresì posta in essere un'indagine complessa, con l'apprestamento di banche dati e intese collaborative, concernente il fenomeno di alcuni siti inquinanti la cui pericolosità si accresce per la contiguità con il mare.

L'intervento giudiziario, con particolare riferimento ad antiche discariche nella Valle delle Noghère, in territorio di Muggia ed alla discarica di Barcola, ha avuto l'importante funzione di segnalare il problema e di incentivare la bonifica dei siti.

Un'indagine preliminare volta alla repressione delle frodi fiscali commesse da imprenditori cinesi operanti nel settore dell'abbigliamento ha interessato 75 imprese, 60 delle quali aventi domicilio fiscale in Trieste.

Nessuna di queste risulta avere mai versato imposte sui redditi ed IVA, sistematicamente evase grazie all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per un imponibile pari ad euro 4.856.337.

L'avvio della fase di accertamento di detta attività illecita ha indotto la maggior parte delle imprese predette ad abbassare le saracinesche e ad abbandonare i locali.

Sono stati recentemente promossi alcuni procedimenti a carico di vari cittadini ungheresi, parti di un sodalizio criminale dedito al furto ed al trasferimento all'estero di un gran numero di motoveicoli. I furti vengono commessi la notte da individui che si recano nel territorio del Friuli Venezia Giulia a bordo di furgoni noleggiati allo scopo di immettervi i veicoli rubati.

Per alcuni di tali fatti, nell'ambito di due distinti procedimenti, sono stati sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere cinque cittadini ungheresi.

Quanto alle indagini D.D.A. concernenti il traffico di sostanze stupefacenti e l'immigrazione clandestina risultano: 1) un procedimento nei confronti di 16 appartenenti ad un'organizzazione criminale italo-albanese sottoposti a custodia cautelare dedita all'approvvigionamento ed al successivo spaccio di cocaina in Udine e dintorni; 2) un procedimento concernente un sodalizio criminale italo-colombiano dedito all'importazione ed allo spaccio di ingenti quantità di cocaina proveniente dalla Colombia in ordine al quale è stata fatta richiesta di custodia cautelare per 13 indagati; 3) un procedimento, a seguito di investigazioni che hanno coinvolto anche la polizia slovena e croata, concernente alcuni Kossovani, stanziati in Italia, dedita al traffico di clandestini provenienti dal loro Paese di origine, attraverso la cosiddetta rotta balcanica che ha comportato l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due Kossovani. 4) un procedimento concernente un'associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione illegale di decine di cittadini dell'ex-Jugoslavia e del Marocco, fatti entrare in Italia tramite la predisposizione di false pratiche di assunzione al lavoro presentate da compiacenti imprenditori - in massima parte cittadini extracomunitari regolarmente in Italia, operanti in Trieste -.

La Procura della Repubblica di Udine ha proceduto nei confronti dei responsabili di ben 9 omicidi volontari, tutti identificati e sottoposti a misura custodiale; ha proceduto altresì per i reati di rapina, in consistente diminuzione, e di estorsione, in lievissimo calo, nonché per furti contro persone note, in sensibile aumento (da 392 a 498).

Per quanto attiene ai reati commessi da cittadini stranieri, in massima parte concernente il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nonché il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, gli stessi sono risultati in leggera diminuzione (da 2572 a 2541).

Particolarmente rilevanti sono risultati i procedimenti concernenti i reati di violenza sessuale, aumentati da 46 a 56 nei confronti di maggiorenni e da 24 a 30 nei confronti di persone di età inferiore ai 14 anni.

La Procura della Repubblica di Pordenone procede per numerosi reati di omicidio colposo di cui 35, rispetto ai precedenti 19, per violazione delle norme sulla circolazione stradale. Tale dato è preoccupante perché sono

notevolmente aumentate le violazioni al codice relative agli artt. 186 (guida in stato di ebbrezza) e 187 (guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti) pari al 30% in più rispetto al precedente periodo. Il Procuratore della Repubblica è stato indotto, al fine di indurre gli automobilisti più restii a rispettare le regole di sicurezza, a concordare con le Forze di Polizia e le autorità Sanitarie locali un protocollo per l'accertamento di tali violazioni.

Per quanto concerne la criminalità di cittadini stranieri è risultato notevolmente aumentato il numero dei reati commessi da questi ultimi sia per la violazione delle norme in materia di ingresso e permanenza nel territorio nazionale ai sensi degli art. 13 e 14 D. Lgs. 286/98 per la cui violazione vi sono state complessivamente 277 denunce rispetto alle precedenti 60, sia per la violazione delle norme del codice penale e delle leggi speciali, quali, in particolare, i delitti contro il patrimonio e quelli in materia di stupefacenti.

La Procura della Repubblica di Gorizia, competente a procedere per i reati di omicidio colposo connessi ad esposizione e ad inalazione di amianto di lavoratori dei canieri navali di Monfalcone (fenomeno che si è registrato con una impressionante frequenza di casi, la più alta in Italia) non ha definito la maggior parte delle relative indagini con la conseguenza che il Procuratore Generale della Repubblica ha avvocato un consistente numero dei relativi procedimenti che sono ora in fase di definizione.

Per quanto riguarda le rimanenti indagini viene sottolineato che l'ufficio inquirente predetto, situato a ridosso della frontiera nord-est con la Repubblica di Slovenia per un'estensione di 53 chilometri, si trova a fronteggiare una multiforme criminalità consistente: a) nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina che ha coinvolto più di 80 persone denunciate in stato di arresto; b) nella perpetrazione di reati da parte degli immigrati clandestini controllati da organizzazioni malavitose a carattere transnazionale, articolate in vari gruppi, che controlla il lucroso traffico derivante dallo sfruttamento della prostituzione, dal traffico di sostanze stupefacenti e di armi, dal lavoro nero.

La Procura della Repubblica di Tolmezzo sottolinea che è costante il flusso di notizie di reato concernente il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ad opera, prevalentemente, di cittadini europei.

Il traffico di clandestini avviene a mezzo di autoveicoli, di solito di proprietà di terzi. Talvolta gli ingressi avvengono su autobus di linea internazionale o per ferrovia. Non è infrequente che i passeggeri, privi del visto Schengen, come moldavi e ucraini, facciano uso di documenti di Paesi U.E. (passaporti, carte di identità) contraffatti.

Frequentissimo è anche il fenomeno dei falsi contrassegni di assicurazione per la RCA che riguarda prevalentemente cittadini rumeni residenti in Italia.

Un'altra tipologia di reato è quella del trasporto, da parte di rumeni, di re-furtiva costituita da motoveicoli, su automezzi, spesso di provenienza illecita, diretti in Romania.

Sono indagati, di regola, cittadini stranieri, per la illecita introduzione nel territorio su cui è competente la Procura di Tolmezzo, di cani di razze pregiate, accompagnati da falsa documentazione veterinaria, destinati al mercato clandestino.

Altra frequente tipologia di reati è quella relativa al contrabbando di tabacchi lavorati esteri per rilevanti quantitativi mediante l'utilizzo di intercapedini e doppi fondi in furgoni ed autovetture, ad opera di cittadini polacchi.

Infine, il **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni** ha evidenziato che la criminalità giovanile nella Regione è rimasta sostanzialmente stabile e che vi è stata una flessione dei reati violenti in quanto le rapine sono diminuite da 21 a 9, le estorsioni da 19 a 10, le lesioni personali da 120 a 107.

Per quanto attiene ai delitti concernenti gli stupefacenti i procedimenti, in numero di 46, sono quasi equivalenti a quelli del precedente periodo (n. 49) ed hanno riguardato, prevalentemente, le droghe leggere (in particolare l'hashish), fenomeno che non va sottovalutato, tenuto conto particolarmente del fatto che la diffusione di dette droghe leggere nelle scuole costituisce ormai un dato certo.

Sono aumentati i procedimenti per reati sessuali – da 18 a 20 casi – mentre l'età dei minori coinvolti è diminuita.

In numerosi casi il soggetto agente è il "gruppo" che preordina ed utilizza i mezzi spesso anche utilizzati per filmare la violenza carnale perpetrata.

UFFICI GIUDICANTI DEL DISTRETTO

Corte d'Appello Penale

La durata media dei processi penali nelle due sezioni è leggermente aumentata rispetto al periodo precedente (da 850 per la 1° penale e da 837 per la 2° penale a giorni 862 per ciascuna sezione). La pendenza è tuttavia diminuita dal complessivo numero di 2989 procedimenti per il precedente periodo a 2739 per il periodo in esame.

L'organico appare inadeguato nonostante l'avvenuta copertura di 1 posto di Presidente di sezione, stante la sopravvenuta scoperta di 3 posti di consigliere.

Per quanto concerne la tipologia dei reati portati a cognizione dalle due sezioni penali della Corte, va evidenziato che:

- a) Non sono risultati delitti politici né di carattere terroristico, né di tipo associativo-mafioso;

- b) I reati contro la Pubblica Amministrazione hanno subito un incremento (da 78 a 93) di cui 15 commessi da pubblici ufficiali e 78 da privati;
- c) Gli omicidi volontari sono aumentati (da 3 a 5) mentre i tentati omicidi (6) e gli omicidi colposi non hanno subito sostanziali variazioni;
- d) Le rapine (35) e le estorsioni (26) per un numero complessivo dei due reati pari a 61 sono risultate in aumento rispetto al numero complessivo di 49 del periodo precedente. I furti sono risultati in numero di 142.
- e) I procedimenti in materia di immigrazione sono considerevolmente aumentati, da 69 a 120 (di cui 62 per favoreggiamento all'ingresso clandestino);
- f) Anche i reati di violenze sessuali sono aumentati (da 29 a 38);
- g) Non sono pervenuti reati societari, né concernenti l'incolumità pubblica, la salute dei cittadini, le frodi comunitarie;
- h) I reati in materia di urbanistica ed edilizia (9), in materia ambientale (5) ed in materia di rifiuti (7) sono risultati, in totale, in leggero aumento;
- i) Sono diminuiti i procedimenti per i reati di bancarotta fraudolenta (da 35 a 22);
- l) Sono risultati in aumento considerevole i reati in materia di stupefacenti (da 56 a 92);
- m) I procedimenti in materia di estradizione in numero di 19 (di cui 10 in esecuzione di mandato d'arresto europeo) sono diminuiti rispetto al periodo precedente (26).

Il ricorso ai procedimenti speciali ex art. 599 c.p.p. è risultato esiguo pari al 7,55% del totale.

È diminuito il numero dei reati dichiarati estinti per prescrizione (da 113 a 102) in virtù di una accorta gestione delle sopravvenienze.

Corte d'Appello Civile

Per quanto concerne la 1° sezione civile della Corte si è registrato un aumento della durata media dei procedimenti contenziosi da 869 a 958 giorni.

È aumentata pure la durata media dei procedimenti di volontaria giurisdizione, da 59 a 94 giorni e di quelli di lavoro, da 669 a 748 giorni.

Tale limitato aumento deve essere ascritto a merito dei giudici rimasti in servizio (1 presidente e 1 consigliere) coadiuvati saltuariamente da altri magistrati. L'unico consigliere specificamente designato per il settore lavoro, malgrado la notevole capacità dimostrata nell'esercizio delle sue funzioni, non è in grado di sopperire da solo al carico di lavoro rappresentato da 1.012 procedimenti

Nel periodo sono state ammesse 17 richieste di patrocinio a spese dello Stato; non sono state sollevate questioni pregiudiziali ex art. 234 Trattato CE; non sono state adottate particolari misure per portare a conoscenza dei

giudici le pronunce, difformi, emesse dalla Corte di Cassazione; nessuna pronuncia in tema di tutela dei consumatori.

In materia di legge Pinto a fronte di una pendenza all'inizio del periodo in esame, di 58 procedimenti sono risultati pendenti, al termine del periodo considerato, solo 37 procedimenti.

Infine, in tema di immigrazione ed espulsione di stranieri sono risultate: 2 richieste di asilo politico, 11 di riconoscimento di status di rifugiato politico, 2 di permesso di soggiorno per motivi familiari.

Per quanto attiene alla 2° sezione civile, con minor "deficit" complessivo di giudici, nonostante la scopertura del posto di presidente di sezione, va rilevato che la durata dei processi è diminuita, da una media di 690 giorni nel periodo precedente a 530 giorni nel periodo in esame.

In ordine alla tipologia dei procedimenti quelli relativi alla nuova normativa del diritto di famiglia hanno dato luogo a complesse problematiche sia procedurali (con specifico riferimento al reclamo ex art. 708 c.p.c.) sia sostanziali, riguardanti le modalità concrete di esercizio dell'affido condiviso dei figli.

Quanto alla materia fallimentare sono insorte difficoltà interpretative della nuova normativa entrata in vigore nel luglio 2006 con particolare riferimento alle soglie soggettive di fallibilità.

La partecipazione della Pubblica Amministrazione ai processi per il ristoro dei danni extracontrattuali è stata pari al 35% ed ha riguardato, prevalentemente, la presenza dei Comuni cui è stata addebitata cattiva custodia del demanio comunale.

Corte d'Assise d'Appello

Va rilevato in primo luogo che la sopravvenienza dei processi di competenza della Corte di Assise si manifesta essenzialmente proprio sul Giudice di appello, in quanto nella maggior parte dei casi il processo di primo grado viene celebrato invece (per ovvie considerazioni connesse alla diminuzione della pena prevista dall'art. 442 c.c.p.) dinnanzi al GUP con giudizio abbreviato.

In quest'ottica, la sopravvenienza dei processi di competenza della Corte di Assise di Appello ha comportato altresì il correlato aumento degli affari da trattarsi in camera di consiglio, specialmente di quelli riguardanti le richieste di mantenimento o modifica delle misure cautelari in atto. Poiché i giudici togati della Corte di Assise di Appello sono anche componenti di altre Sezioni (penali e civili) della Corte di Appello stessa, è evidente l'aggravio di lavoro a cui essi debbono fare fronte, sia in termini di studio dei fascicoli che di presenza alle udienze, nonché – in particolare per il Presidente del Collegio – rispetto ai plurimi incumbenti presidenziali che si susseguono nei confronti degli imputati detenuti (permessi, autorizzazioni, istanze varie,,).

Ciononostante, i tempi che intercorrono tra il giorno in cui i fascicoli pervengono alla cancelleria della Corte e quello della prima udienza dinnanzi al Collegio vengono contenuti, mediamente, nell'ordine dei 5/6 mesi, sicchè non si sono mai presentate in concreto problematiche di scadenza dei termini della custodia cautelare (complessiva o "di fase").

Alla data del 30.06.2008 risultavano ancora pendenti 5 processi, due dei quali peraltro (il n. 1/04 R.G. ed il n. 2/05 R.G.) da poco ritrasmessi dalla Corte Costituzionale, che si è pronunciata in ordine a taluni profili di legittimità sollevati con riferimento alle norme processuali della legge 20.02.2006, n. 46 (c.d. "legge Pecorella").

È di particolare importanza, oltrechè di rilievo istituzionale e di opinione pubblica il procedimento n. 1/04 R.G. a carico di Andreicik Tatiana + 9 (procedimento avente ad oggetto i delitti di strage, associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro) ripreso nel mese di maggio 2008, la cui istruttoria dibattimentale, di notevole difficoltà sia per la gravità dei fatti che ne formano oggetto che per la complessità degli atti e le dimensioni del materiale processuale, si è chiusa all'udienza del giorno 10 ottobre u.s..

Tribunale per i Minorenni

In organico sono previsti: 1 Presidente e 4 giudici ma risultano in congedo per gravidanza 2 giudici.

È auspicabile l'aumento di 2 giudici in organico, essendo assolutamente insufficiente quello attuale.

Sussiste inoltre una grave scopertura permanente del personale amministrativo ed una collocazione degli uffici assai disagiata tanto che i giudici onorari fruiscono, per le loro attività, di un'unica stanza.

Settore civile

Il settore volontaria giurisdizione, che è il cuore delle attività dell'ufficio, prevede:

- a) i procedimenti "de potestate" che investono tutto l'arco del disagio familiare, dalle situazioni di dipendenza – alcolica o da droga – dei genitori, ai problemi psichici sia di genitori che di minori. Il primo provvedimento – decreto quadro – che raccoglie il progetto, viene emanato nello spazio di una settimana o, nei casi più complessi, in alcuni mesi. I decreti "de potestate" ex art. 333-336 sono stati, nel periodo, 1545 di cui 355 di affidamento all'ente locale e di collocamento in comunità in relazione a cittadini extracomunitari;
- b) i procedimenti ex art. 317 bis c.c. che concernono le controversie sull'affidamento e sul diritto di visita e mantenimento dei figli naturali si esauriscono in 4 mesi se le coppie accettano il provvedimento provvisorio del Tribunale e nell'arco di 1 anno in caso contrario.

Nel periodo i decreti ex art. 317 bis c.c. sono stati 125;

- c) i procedimenti per autorizzazione del minore extracomunitario alla permanenza nello Stato ex art. 31 D. Lgs 286/98 sono stati 22 di cui 18 di rigetto e 4 di accoglimento e sono stati emessi in un arco di tempo compreso da 1 a 3 mesi. Il settore contenzioso riguarda i procedimenti per dichiarazione giudiziale di paternità, per riconoscimento di paternità naturale, di interdizione e inabilitazione, la cui durata media è pari a 9 mesi e la cui pendenza è stazionaria (da 47 a 48 procedimenti).

Il settore delle adozioni è così suddiviso:

- a) adozioni nazionali che hanno comportato l'esame di 83 procedimenti per la dichiarazione dello stato di abbandono, definiti in numero di 12 di cui solo 9 con dichiarazione dello stato di adottabilità con una durata media di 4 mesi; le domande di affidamento pre-adoztivo nazionale sono state 312 con l'emissione di soli 8 decreti di affidamento, l'adozione definitiva viene pronunciata dopo il termine di un anno di affidamento pre-adoztivo;
- b) adozioni internazionali che hanno dato luogo a 285 procedimenti per idoneità a tale adozione, definiti in numero di 84; quanto alle procedure per la dichiarazione di adozione ai sensi degli art. 35 e seguenti della legge 184/83 modificate dalla legge 476/98, dopo l'ingresso del minore in Italia su autorizzazione della Commissione per le adozioni internazionali, sono state 47, di cui 44 definitive con provvedimento di adozione.

Settore penale

Ufficio GIP – GUP: vi sono assegnati 2 giudici.

La pendenza nell'Ufficio GUP è diminuita.

Nelle fasi processuali dei due uffici di cui sopra trovano applicazione istituti con funzione spiccatamente deflattiva quali il giudizio abbreviato e l'immediato, il proscioglimento per perdono giudiziale, il difetto di imputabilità, la irrilevanza del fatto, la sospensione del processo per la messa alla prova.

Tali istituti consentono la definizione dell'80% circa dei procedimenti.

L'aspetto critico è rappresentato dal divario temporale tra data del fatto ed udienza preliminare.

Il Tribunale penale opera in composizione collegiale quale giudice del dibattimento, Tribunale del riesame e d'appello su misure cautelari, Tribunale di Sorveglianza e dell'esecuzione.

È aumentata la pendenza dei processi in fase dibattimentale, da 26 a 40.

Quanto alla tipologia dei reati va evidenziato che la maggior parte dei procedimenti ha riguardato furti in abitazioni, porto abusivo di cacciaviti quali strumenti atti ad offendere, violenza sessuale di gruppo, violenza privata (bullismo), spaccio di stupefacenti, false dichiarazioni sulle generalità commessi, di regola, da clandestini.

I componenti privati svolgono compiti importanti poiché ad essi sono state delegate funzioni essenziali sia istruttorie che referenti in camera di consiglio nei procedimenti di volontaria giurisdizione relativi all'esercizio della potestà genitoriale nonché in tema di adozione nazionale ed internazionale.

Quanto ai rapporti con i servizi, la collaborazione con quelli socio-sanitari del territorio, è caratterizzata, nella quotidianità, dal dialogo e dall'interscambio di informazioni sui casi concreti.

Il rapporto con i servizi ha trovato un valido supporto istituzionale nella vigilanza dei giudici tutelari del distretto che, in alcuni dei casi più delicati hanno operato in funzione di verifica dell'effettività degli interventi disposti dal Tribunale.

I servizi sociali ministeriali sono stati presenti con essenziale contributo nelle vicende processuali coinvolgenti i minori, con particolare riferimento alle problematiche relative alla messa alla prova.

Tribunale di Sorveglianza

Il settore è costituito dal Tribunale di Sorveglianza e da due Uffici di Sorveglianza (Trieste e Udine).

Il Tribunale di Sorveglianza che ha provveduto alla nomina degli esperti per il prossimo triennio, scelti in numero di otto tra i più qualificati professionisti nell'ambito di aree omogenee, si caratterizza per la tempestività nel deposito dei provvedimenti e per la celere definizione dei procedimenti.

È risultata, nel periodo in esame una deflazione negli affari a seguito dell'avvenuta concessione dell'indulto ai sensi della legge n. 241/2006.

Gli Uffici di Trieste sono stati caratterizzati dalle seguenti procedure:

- a) concessione di 104 permessi premio e di necessità rispetto ai precedenti 60;
- b) nessun provvedimento in tema di liberazione condizionale stante la preferenza per le richieste affidamento in prova;
- c) relativamente al differimento dell'esecuzione della pena per soggetti affetti da HIV e AIDS la misura è risultata superata dalla richiesta di detenzione domiciliare;
- d) la normativa in materia di espulsioni, che richiede un'accurata istruttoria relativa alle condizioni di legge, ha comportato numerosi reclami al Tribunale di Sorveglianza (che opera come giudice di 2° grado in tema di liberazione anticipata) motivati, di regola, dal desiderio di permanenza nel territorio nazionale a pena ultimata;
- e) sono stati adottati 11 provvedimenti di revoca delle misure alternative nei confronti dei condannati che hanno deluso le aspettative degli operatori rispetto ai precedenti 7;
- f) in ordine al cosiddetto carcere duro (art 41 bis O.P.) sono state adottate 15 ordinanze rispetto alle 22 del periodo precedente, tutte di conferma dei

decreti ministeriali applicativi del regime differenziato; al riguardo va sottolineato che il Tribunale di Sorveglianza di Trieste ha adottato una rigorosa giurisprudenza che ha trovato, quasi sempre, conferma nelle pronunce della Cassazione.

L'Ufficio di Sorveglianza di Udine, che ha giurisdizione comprendente i Tribunali di Udine, Tolmezzo, Pordenone, Gorizia su cui insistono i relativi carceri, composto da 2 magistrati e da 11 addetti all'amministrazione, soffre della mancanza di 2 cancellieri e di educatori (1 sola unità).

Le modalità di operatività di detto Ufficio sono state le seguenti:

- 1) a fronte di 5 istanze di differimento dell'esecuzione della pena sono stati emessi 2 provvedimenti di rinvio provvisorio dell'esecuzione per motivi di salute;
- 2) su 4 istanze concernenti la sospensione condizionata della pena detentiva nella parte finale ai sensi della legge 207/2003 – cosiddetto indultino – ne sono state evase 3;
- 3) sono state evase 205 istanze su 211 richieste concernenti i permessi premio;
- 4) in tema di espulsione di detenuti extracomunitari nella situazione di cui all'art. 15 della legge 189/2002, a fronte di 107 pratiche, ne sono state evase 85, nonostante la difficoltà dell'istruttoria;
- 5) quanto alle misure di sicurezza, risultate in notevole aumento, si è provveduto al necessario coinvolgimento, per la valutazione della pericolosità dei soggetti, con le Forze dell'Ordine, l'Ufficio Esecuzione Penale, i servizi territoriali.

Tribunale di Trieste

L'organico del Tribunale di Trieste di 25 magistrati (1 presidente, 3 presidenti di sezione, 1 presidente GIP, 20 giudici) appare sostanzialmente adeguato alle necessità di giustizia del circondario, pure a fronte della competenza attribuita al Tribunale in ordine alle impugnazioni delle decisioni della Commissione Territoriale per il Nord-est dello stato di rifugiato ai sensi dell'art. 35 D.Lgs 25/2008 che ha comportato la sopravvenienza di 264 ricorsi, con una proiezione annua che si colloca attorno ai 530 ricorsi.

Aggiungasi che l'esonero parziale dall'attività giudiziaria, quali componenti del Consiglio giudiziario, di due magistrati della sezione civile e le applicazioni al Tribunale di Gorizia che hanno coinvolto, sostanzialmente, l'intera sezione penale, rischia di deteriorare l'effettiva presenza di magistrati in servizio nel Tribunale triestino.

Si deve ritenere sufficiente la presenza di 7 GOT di cui 5 operativi sui 12 possibili in considerazione delle limitazioni imposte al loro concreto impiego.

L'insufficienza del personale amministrativo ed il ridursi delle dotazioni finanziarie rischia di non assecondare i notevoli ritmi di trattazione e definizione dei procedimenti impressi dai giudici anche se a tali inconvenienti è stato offerto parziale rimedio mediante il distacco di 3 unità di personale regionale.

Si è comunque registrata una contrazione delle pendenze sia nel settore civile che in quello penale.

Quanto al settore civile deve sottolinearsi la diminuzione dei procedimenti complessivamente considerati (in media, giorni 228,42 contro i precedenti giorni 268,23).

Per ciò che concerne il settore penale la durata media dei procedimenti monocratici di giorni 246, è soddisfacente mentre in negativo risulta leggermente aumentata la durata dei procedimenti penali collegiali (limitata peraltro a sole 65 pendenze) a causa della farraginosità procedurale, delle astensioni degli avvocati, della complessità di taluni processi.

I flussi degli ammessi al patrocinio a carico dello Stato sono sostanzialmente stabili; la sezione penale ha liquidato 138.569,92 € rispetto ai precedenti 143.863,42 €.

Non vi sono state pronunce di rinvio ex art. 234 trattato CEE né decisioni di particolare importanza in tema di Diritti dell'Uomo.

Diretta applicazione della disciplina comunitaria ha riguardato essenzialmente la normativa doganale e quella relativa al mandato d'arresto europeo.

Nessuna variazione riguardo ai procedimenti ex legge Pinto. Non si è provveduto ad attivare canali informativi sulle pronunce di cassazione di riforma dei giudizi di 1° grado.

Giustizia penale

I procedimenti penali definiti dal Tribunale sono stati nel periodo 5511 a fronte dei precedenti 5426; la pendenza è stata ridotta a n. 1926 rispetto a 2158 del periodo precedente.

In esito al dibattimento sono state emesse 1645 sentenze di cui 1592 con rito monocratico.

La percentuale delle applicazioni della pena su richiesta delle parti e delle sentenze emesse a seguito di rito abbreviato in sede dibattimentale è stata pari al 34,21%, quasi analoga a quella del periodo precedente (34,10%). La percentuale è senza dubbio accettabile tenuto conto del fatto che i magistrati della sezione GIP –GUP hanno definito 423 procedimenti con riti alternativi.

Quanto alla tipologia dei reati è risultato quanto segue:

- a) pende davanti alla sezione GIP un solo procedimento qualificato come terroristico - noto come Unabomber -;

- b) il controllo sociale dell'area triestina costituisce un serio antidoto al crimine e soprattutto al radicamento ed all'infiltrazione di associazioni di tipo mafioso;
- c) gli omicidi volontari sono risultati in numero di 4 (8 nel periodo precedente), 19 i colposi da infortunio sul lavoro e da incidente stradale (5 nel periodo precedente), 61 le rapine contro le 50 antecedenti, 36 le estorsioni (44), 433 i furti (378);
- d) i procedimenti per reati contro la P.A. sono stati 68 di cui 12 peculati (32); 1 concussione (1), 7 corruzioni (4), 48 abusi di ufficio (65);
- e) i reati commessi da cittadini stranieri sono da stimare in una percentuale superiore al 30%, rispetto al totale, in larga parte ad opera di extracomunitari;
- f) i procedimenti iscritti per favoreggiamento della immigrazione clandestina sono stati 314 rispetto ai precedenti 202;
- g) i reati di violenza sessuale sono risultati diminuiti; 8 a fronte dei 10 precedenti giudicati dalle sezioni penali; 36 davanti al GIP rispetto ai precedenti 62;
- h) 79 sono risultati i procedimenti previsti dalla legge fallimentare, 10 quelli di usura, rispetto ai precedenti 104 e 12;
- i) nessun caso di frode comunitaria e nessun procedimento di criminalità informatica;
- j) nessun caso di prevenzione e repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni sportive;
- k) 8 i mandati di arresto europeo rispetto ai precedenti 4;
- l) 81 le pronunce di estinzione del reato per prescrizione rispetto alle precedenti 88;
- m) in aumento le intercettazioni telefoniche (580 quelle disposte, 3216 le proroghe autorizzate);
- n) sostanzialmente stabili i ricorsi avverso l'applicazione di misure personali mentre la percentuale di accoglimento si è ridotta al 18,78 % rispetto alla precedente misura del 34,10%;
- o) l'attribuita competenza penale al giudice di pace non ha contribuito significativamente alla riduzione delle pendenze;
- p) la legge 251/2005 ha complicato il calcolo della data di prescrizione mentre le modifiche in tema di attenuanti, recidiva e giudizio di comparazione hanno comportato un sensibile aumento della pena irrogata ai recidivi.

Giustizia civile

Sono sopravvenute 2293 cause di ordinaria cognizione rispetto alle 2670 del periodo precedente; la pendenza è diminuita da 3116 alle attuali 2836.

- 1) in materia familiare vi sono stati incrementi sia delle sopravvenienze che delle percentuali di contenziosità; sono sopravvenuti 562 procedimenti di separazione personale a fronte dei 528 del periodo precedente con una percentuale di contenziosità del 27,72% a fronte del precedente 7,48%; i divorzi sono aumentati da 368 a 407;
- 2) i procedimenti trattati con rito societario sono sopravvenuti in numero di 24 rispetto ai 36 precedenti; è residua una pendenza di soli 18 procedimenti; quanto ai procedimenti in materia di proprietà industriale la sopravvenienza è risultata modesta (21 iscrizioni nel periodo rispetto alle precedenti 16; con una pendenza di 51 unità);
- 3) le controversie in materia di lavoro e di previdenza sono state caratterizzate da una contrazione delle pendenze da 1480 procedimenti agli attuali 1354; va segnalata la particolare operosità dei magistrati della sezione;
- 4) in tema di fallimento la pendenza delle istanze risulta ridotta da 11 a 4; le procedure concorsuali sono state definite in numero di 61 a fronte di 17 sopravvenienze con conseguente contrazione delle pendenze da 147 a 103; 33 sono risultate le liquidazioni coatte amministrative;
- 5) l'afflusso dei procedimenti in materia di responsabilità civile extracontrattuale (542 nel periodo) di cui 41, rispetto ai precedenti 28, quelli contro la P.A., rappresenta una costante dei giudizi avanti il Tribunale di Trieste;
- 6) è dirimente il dato relativo ai ricorsi dei rifugiati (264 in un semestre);
- 7) la pendenza delle esecuzioni immobiliari è risultata in lieve decremento (246 rispetto alle precedenti 262) nonostante l'aumento delle sopravvenienze; in contrazione anche la pendenza delle esecuzioni mobiliari (da 527 a 403);
- 8) quanto alle procedure per rilascio si è passati dai precedenti 758 agli attuali 708 procedimenti in larga prevalenza (575) per morosità.

Tribunale di Udine

Premesso che: la durata dei processi non ha subito apprezzabili modifiche; non è stato fatto ricorso a questioni pregiudiziali previste dal trattato U.E.; non sono intervenute decisioni di particolare importanza con riferimento alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo; non risultano adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici le pronunce difformi da quelle impugnate.

Ciò premesso va rilevato quanto segue per il funzionamento della Giustizia:

Settore penale

La durata dei processi penali è contenuta in 4-7 mesi, eccezion fatta per la fase dell'istruttoria dibattimentale che si protrae a lungo per ragioni, di

regola, riferibili alle parti, oltrechè alla farraginosità del sistema delle notificazioni.

Nel periodo in esame sono state pronunciate 72 sentenze dibattimentali collegiali, 1743 sentenze dibattimentali monocratiche, 801 provvedimenti camerati.

La riduzione dei magistrati togati addetti al settore (da 8 a 5 unità) peraltro coadiuvati da due giudici onorari di tribunale, che svolgono un prezioso lavoro, ha reso necessaria una rideterminazione del calendario e dei ruoli di udienza.

Grave permane la carenza di personale amministrativo.

Le domande volte ad ottenere il patrocinio a spese dello Stato sono diminuite.

Non sono state sollevate questioni pregiudiziali previste dal trattato U.E. né sono state assunte decisioni importanti concernenti la Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo.

Non sono stati adottati sistemi informativi per la conoscenza delle pronunce di riforma adottate dalla Cassazione

Quanto alla tipologia dei delitti va evidenziato che:

- 1) non sono stati trattati delitti oggettivamente e soggettivamente politici e non vi sono state variazioni riguardanti omicidi volontari e colposi;
- 2) alcuni procedimenti hanno riguardato il delitto di cui all'art. 416 bis cod. pen. avendo avuto per oggetto l'introduzione ed il favoreggiamento di clandestini in territorio nazionale nonché la prostituzione;
- 3) assai scarsi i reati contro la P.A.;
- 4) il Tribunale del Riesame ha ripetutamente adottato misure cautelari reali concernenti il sequestro di autovetture utilizzate per il trasporto di stranieri in Italia;
- 5) è emerso un notevole incremento dei reati di violenza sessuale e di pedofilia mentre è risultato esiguo il numero di procedimenti relativi al commercio di immagini pedo-pornografiche;
- 6) sono risultati in calo i reati contro la incolumità pubblica e la salute dei cittadini nonché quelli in materia di tutela dell'ambiente e del territorio mentre i reati tributari e sanitari e quelli riguardanti frodi comunitarie sono stati trattati in numero esiguo;
- 7) insussistenti i reati di violenza connessi a competizioni sportive;
- 8) nessun mandato di arresto europeo;
- 9) in alcuni procedimenti si è fatto luogo ad una rogatoria internazionale per persone residenti all'estero;
- 10) negativa è stata l'incidenza della legge 05-12-2005 n. 251 per quanto riguarda la disciplina della prescrizione con specifico riferimento ai reati di ricettazione e bancarotta fraudolenta.

Per quanto riguarda la sezione GIP – GUP le richieste di rinvio a giudizio sono diminuite (da 603 a 521; il tasso di definizione dei procedimenti in sede di udienza preliminare con riti alternativi e con sentenza di proscioglimento è risultata pari al 50% del totale.

Le misure coercitive cautelari sono diminuite (da 687 a 617).

Il numero delle intercettazioni telefoniche è quasi raddoppiato (da 180 a 303).

In lieve calo le richieste di ammissione al patrocinio a spese dello Stato (da 222 a 197).

Poco incisiva è stata la giustizia penale dei giudici di pace.

Settore civile

Il numero dei procedimenti civili è rimasto sostanzialmente inalterato.

Sono sensibilmente aumentate le dichiarazioni di fallimento (25% in più) nonché le procedure fallimentari;

Le procedure esecutive mobiliari e immobiliari sono aumentate con una sopravvenienza, rispettivamente, di 71 e 84 procedimenti;

Sostanzialmente immutate le controversie di diritto societario.

Consistente è stato il numero dei procedimenti relativi al nuovo istituto dell'accertamento tecnico preventivo ex art. 669 bis c.p.c..

Per ciò che concerne la sezione lavoro l'organico appare adeguato (3 posti).

La produttività della sezione è apprezzabile positivamente posto che, rispetto ad una pendenza al 30-06-2007 di 1376 procedimenti, alla data del 30-06-2008 la pendenza stessa è risultata pari a 1306 procedimenti nonostante un aumento delle sopravvenienze.

Tribunale di Gorizia

Per quanto concerne la situazione relativa all'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello Stato, nei processi penali le persone ammesse sono state 49 rispetto alle precedenti 218 mentre nei processi civili i beneficiari sono stati 116 rispetto ai precedenti 105.

Non vi sono stati casi di ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 trattato CE né di diretta applicazione della direttiva comunitaria da parte del giudice nazionale, né sono intervenute decisioni con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Giustizia penale

L'esame dei dati statistici relativi al settore penale dibattimentale e collegiale, nel periodo 1° luglio 2007-30 giugno 2008 evidenzia quanto segue:

a) la pendenza di 2887 procedimenti, dei quali 2769 monocratici e 118 collegiali;

- b) la definizione, nel periodo, di 855 procedimenti monocratici e di 58 collegiali;
- c) la sopravvenienza, nel periodo di 1106 procedimenti dei quali 1066 monocratici e 40 collegiali;
- d) la situazione del dibattimento penale monocratico è caratterizzata da un notevole arretrato;
- e) la definizione in tempi non ragionevoli dei procedimenti nella fase dibattimentale ingenera gravi distorsioni nel funzionamento dell'intero settore penale, frena i ricorso ai riti alternativi come si desume dal modesto numero delle sentenze ex art. 444 c.p.p. e di giudizio abbreviato emesse nel periodo, con conseguente saturazione dei ruoli dibattimentali;
- f) nella situazione delineata la prevista sopravvenienza alla fase dibattimentale di un gran numero di procedimenti relativi ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose a danno dei lavoratori esposti all'amianto nei cantieri di Monfalcone non farà che aggravare in modo irreversibile la disfunzione giudiziaria del Tribunale Goriziano nel settore penale dato il rilevante numero di inchieste (oltre 400) in corso presso la locale Procura della Repubblica per i reati sopra indicati;
- g) la durata media di definizione dei processi penali è stata, nel periodo in esame, di 2 anni, 2 mesi, 8 giorni per il rito collegiale e di 3 anni, 2 mesi, 10 giorni per il rito monocratico;
- h) 13 sono state le sentenze emesse a seguito di giudizio abbreviato, 115 quelle emesse a seguito di applicazione della pena su richiesta;
- i) 228 sono state le sentenze dibattimentali di non doversi procedere per estinzione del reato per intervenuta prescrizione a fronte delle precedenti 124;
- l) quanto alla tipologia dei reati risulta: il Tribunale in composizione collegiale è stato impegnato in processi di particolare complessità, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, per bancarotta fraudolenta, per disastro aviatorio colposo, per plurimi processi per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e per riciclaggio di autovetture; i procedimenti sopravvenuti per violenza sessuale sono stati 7, quelli per rapina 2; sono pervenuti alla fase dibattimentale 6 procedimenti per omicidio colposo; pendono davanti al Tribunale in composizione monocratica 293 procedimenti per reati previsti dal D. L.vo 286/98 nella maggioranza commessi da cittadini stranieri;
- m) per ciò che concerne l'ufficio GIP – GUP risultano sopravvenuti, nel periodo n. 3495 procedimenti, con una pendenza, al 30 giugno 2008, di 1157 procedimenti; nel periodo sono state emesse 3 ordinanze di convalida di fermo e 103 ordinanze di convalida di arresto; il GIP ha disposto la custodia cautelare in carcere in 61 casi, gli arresti domiciliari in 10,

misure cautelari varie in 27; ha autorizzato 69 intercettazioni telefoniche e 4 intercettazioni ambientali; sono state espletate 8 richieste di rogatorie all'estero; non è stata fatta applicazione del mandato d'arresto europeo.

Giustizia civile

Vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti di cognizione ordinaria (412), relativi ai divorzi con rito consensuale (15), alle istanze di fallimento (18), alle controversie in materia di lavoro (4) e di previdenza e assistenza (40).

Vi è stato un aumento dei procedimenti sopravvenuti relativi alle separazioni personali consensuali (16), alle separazioni personali giudiziali (5), alle revisioni delle condizioni di separazione e divorzio (4), alla volontaria giurisdizione (274), ai fallimenti (5), alle esecuzioni immobiliari (9).

Vi è stato un aumento della pendenza dei procedimenti relativi alle separazioni personali dei coniugi, ai divorzi, alle controversie in materia di lavoro, a quelle in materia di previdenza e assistenza, alle esecuzioni immobiliari.

Vi è stata una diminuzione della pendenza relativa ai procedimenti a cognizione ordinaria, alle istanze di fallimento.

La media della durata dei procedimenti civili non ha subito sostanziali variazioni rispetto al precedente periodo; le sentenze emesse sono state 786, di cui solo il 6,11% impugnate; il numero dei procedimenti cautelari antecausam è aumentato (112 rispetto ai precedenti 66); sono state emesse 238 ordinanze di rilascio di immobili urbani, di cui 182 adibiti ad abitazione; il numero dei procedimenti in materia societaria è aumentato (15 all'inizio del periodo, 13 sopravvenuti, 3 definiti).

Tribunale di Pordenone

Oltre alle gravi carenze del personale amministrativo va evidenziata la scopertura di un posto di Giudice.

Sono risultate elevate le somme dovute per il patrocinio a spese dello Stato sia nel settore penale che in quello civile.

Non sono state sollevate questioni pregiudiziali ex art. 234 trattato CEE né sono state pronunciate decisioni rilevanti con riferimento alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Quanto ai procedimenti ex legge Pinto non vi sono state variazioni in ordine sia alla sopravvenienza che alle decisioni in materia.

La durata dei processi civili è rimasta invariata mentre quella del settore penale si è caratterizzata per una costante riduzione dei tempi di risposta alla relativa domanda.

Giustizia penale

È stata introdotta un'udienza "filtro" che ha consentito la definizione dei procedimenti con riti speciali.

La dilatazione dei processi nella fase dibattimentale è una costante; nella formazione dei ruoli di udienza però vengono anteposti i processi prossimi alla prescrizione.

Quanto alla tipologia dei reati, è risultato, nel periodo, quanto segue:

- 1) non sono stati presi in esame delitti, né soggettivamente né oggettivamente politici e neppure associazioni di tipo mafioso;
- 2) sono risultati aumentati gli omicidi volontari, sia tentati che consumati mentre sono diminuiti gli omicidi colposi;
- 3) è lievemente diminuita la pendenza dei delitti di rapina ed estorsione, mentre vi è stato un aumento significativo dei procedimenti per furto;
- 4) limitato è risultato il numero dei procedimenti contro la P.A.; l'unico procedimento per corruzione è stato esaurito;
- 5) in ordine a reati commessi da cittadini stranieri sono risultati numerosi i procedimenti per violazione della legge Bossi-Fini;
- 6) sono aumentati i procedimenti per i reati di violenza sessuale a carico, prevalentemente, di extracomunitari;
- 7) nessuna variazione delle pendenze relative ai reati contro l'incolumità pubblica, la salute dei cittadini, la tutela ambientale, l'edilizia e l'urbanistica;
- 8) limitati i procedimenti per bancarotta, societari, di usura;
- 9) sono risultati in considerevole aumento i reati previsti dall'art. 640 bis codice penale, in gran parte definiti.

Nel periodo sono sopravvenute 13 rogatorie internazionali – 3 di applicazione del mandato d'arresto europeo; sono state emesse 19 sentenze dibattimentali di estinzione del reato per prescrizione mentre davanti al GIP tali pronunce sono state 229, in gran parte per fattispecie contravvenzionali.

Le intercettazioni telefoniche sono aumentate da 139 a 520.

Giustizia civile

La durata media dei procedimenti civili si è stabilizzata, in media, in 3 anni; i termini di deposito delle sentenze vengono rispettati.

Per quanto concerne la materia dei rapporti di famiglia è stata costituita una sezione "ad hoc" per far fronte ai procedimenti in costante aumento.

Il magistrato assegnatario delle controversie in materia di lavoro ha un carico di circa 500 procedimenti complessivi, comprensivi di quelli di previdenza sociale.

Sono in costante aumento le procedure concorsuali e quelle di esecuzione forzata sugli immobili.

Tribunale di Tolmezzo

L'organico dei magistrati del Tribunale non è adeguato anche con riferimento alla proporzione tra il numero dei Pubblici Ministeri – 4 – a fronte di 5 Giudici oltre il Presidente.

Il patrocinio a spese dello Stato ha comportato rilevanti importi, peraltro ancora da liquidare per mancanza di fondi. Nel settore civile tali spese sono state pari ad €. 46.737,08 mentre nel penale dette spese sono ammontate a €. 75.342,38.

Non sono state sollevate questioni pregiudiziali ai sensi dell'art. 234 del trattato C.E., né sono state emesse decisioni di particolare importanza alla luce della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Non sono stati adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici di merito le pronunce difformi della Corte di Cassazione.

Giustizia penale

- 1) non sono stati trattati delitti oggettivamente e soggettivamente politici, né di carattere terroristico e neppure concernenti attività delittuosa di associazioni mafiose;
- 2) gli omicidi volontari davanti al GIP – GUP sono risultati in numero di 3, tutti esauriti;
- 3) gli omicidi colposi in sede dibattimentale sono risultati in numero di 3 mentre davanti al GIP – GUP, a fronte di 8 procedimenti pendenti e di altri 8 sopravvenuti ne sono stati definiti 14;
- 4) davanti al GIP –GUP sono pervenuti 3 procedimenti per estorsione, oltre ai 6 già pendenti e ne sono stati esauriti 7;
- 5) numerosi i reati di furto all'esame del GIP – GUP essendone sopravvenuti 55 contro noti e 961 contro ignoti;
- 6) 3 sono i reati di corruzione di pubblico ufficiale al dibattimento;
- 7) sono sopravvenuti 164 procedimenti per favoreggiamento della immigrazione clandestina;
- 8) pendono 2 procedimenti per violenza sessuale al dibattimento mentre sono sopravvenuti 5 davanti al GIP – GUP;
- 9) non sono risultati reati in tema di pedofilia, né contro la incolumità pubblica e la salute dei cittadini e neppure in tema ambientale;
- 10) nessuna frode comunitaria, né reati in tema di violenza sportiva e neppure di criminalità informatica;
- 11) in materia Edilizia ed Urbanistica sono all'esame del GIP 75 procedimenti, mentre ne pendono 9 al dibattimento;

Quanto alle prescrizioni vi sono state 12 pronunce di estinzione del reato per tale causa.

Le intercettazioni telefoniche ed ambientali hanno subito un lieve calo (da 71 a 66).

Sono risultati quasi nulli gli effetti pratici dell'attribuzione al giudice di pace della competenza penale.

Giustizia civile

Le pronunce in tema di separazione tra coniugi sono risultate 105; 4 le cause sanitarie; 27 le cause di lavoro; 23 quelle previdenziali;

Sono stati dichiarati 12 fallimenti; le esecuzioni immobiliari sono state 53; quelle mobiliari 227.

LA SITUAZIONE PENITENZIARIA

All'interno della struttura carceraria **di Trieste** è stata ufficialmente istituita una scuola carceraria e sono stati proficuamente realizzati numerosi corsi di formazione professionale che hanno consentito ai detenuti di acquisire attestati professionali riconosciuti in ambito nazionale ed europeo al fine di agevolare l'accesso al mondo del lavoro.

Sono state pure stimulate le attività artistiche ed artigianali nonché mostre espositive in sale pubbliche concesse dal Comune di Trieste, e sono stati organizzati numerosi incontri culturali, aperti ad un pubblico selezionato, nell'ambito del progetto "percorsi di legalità" con la presentazione di libri, alla presenza degli autori e di giornalisti.

La scarsità del personale di polizia penitenziaria il cui organico previsto di 160 unità è ridotto attualmente a 120 presenze, con una scopertura del 25% a fronte di un numero quotidiano di detenuti pari a n. 190, non ha inciso sostanzialmente sulla gestione dei ristretti grazie al lavoro costante, coordinato, del comandante del reparto dello staff dei suoi collaboratori e di tutti gli appartenenti al Corpo nonché degli specialisti dell'area trattamentale e medica.

Per quanto concerne la **Casa Circondariale di Tolmezzo** istituita nel 1992 va rilevato che il numero di detenuti attuale, di 280 unità, è nettamente superiore alla capienza regolamentare di 220 posti.

Una sezione adibita al circuito alta sicurezza in cui sono collocati 50 detenuti per i reati di cui agli artt. 416 bis, 630 c.p. e 74 D.P.R. n. 309/90 è composta da locali in cui sono ospitati due detenuti per ciascuna cella, mentre i detenuti sottoposti a regime speciale di cui all'art. 41 bis 2° co. O.P., in numero di 19, sono ospitati, ciascuno, in una cella singola.

L'istituto è dotato di spazi idonei allo svolgimento delle attività finalizzate al trattamento e alla rieducazione dei detenuti condannati essendo in funzione tre corsi scolastici, un servizio gestito direttamente dalla biblioteca comunale che consente di accedere al prestito di volumi, attività di formazione professionale nel settore industriale, di addetti alle pulizie, al funzionamento di macchinari da magazzino, manutentori e conduttori di caldaie.

L'attività lavorativa ha carattere prevalentemente domestico.

Il campo sportivo viene utilizzato a turno da ciascuna sezione.

Nella sala cinema vengono organizzati spettacoli teatrali e musicali.

Nell'area sanitaria, oltre all'infermeria, è presente il presidio per le tossicodipendenze.

L'infermeria è dotata di un gabinetto odontoiatrico, uno radiologico ed uno oculistico.

La Casa Circondariale di Gorizia fa parte dello stesso immobile nel quale vi è la sede del Tribunale, da un lato, e gli uffici del Demanio e delle Entrate dall'altro.

La sicurezza non è garantita come è dimostrato dall'evasione di 3 detenuti nel 2005 e da un tentativo di evasione nel dicembre 2006.

Tutta la struttura necessita di interventi quotidiani di manutenzione sia ordinaria che straordinaria in quanto mancano spazi idonei per uffici e servizi, essendo gli uffici amministrativi sistemati in piccoli locali adiacenti alla portineria.

Per la situazione di estremo degrado in cui versa, da tempo, la struttura, il Provveditorato Regionale di Padova in data 23.5.2008 ha deciso di chiudere parzialmente il carcere mantenendo attiva una sola sezione da destinare agli arrestati a disposizione dell'Autorità Giudiziaria (massimo 30 detenuti).

Il provvedimento di chiusura parziale della Casa Circondariale di Gorizia ha consentito una maggiore vivibilità sia per i detenuti che per il personale di polizia penitenziaria presente in 44 unità.

È comunque opportuno provvedere alla costruzione di un nuovo istituto carcerario non essendo consentito mantenere in funzione una struttura fatiscente, del tutto inadatta al trattamento dei reclusi e non rispondente alla normativa vigente in materia di sicurezza.

Per ciò che concerne la **Casa Circondariale di Pordenone**, dislocata in una struttura risalente all'epoca medioevale, assolutamente inadeguata, per mancanza di spazi idonei alle moderne esigenze carcerarie, essa ospita una media di 75 detenuti, a fronte di una capienza prevista di 53 unità.

Dal 1° luglio 2007 al 30 giugno 2008 si sono riscontrati 239 ingressi di detenuti di cui 156 stranieri.

Il sovraffollamento determina condizioni di disagio aggravate dal fatto che la Casa Circondariale in esame ospita una sezione protetta nella quale sono sistemati detenuti che hanno commesso reati di particolare riprovazione sociale e che non possono avere contatti con la restante popolazione detenuta.

Ciò comporta un raddoppio delle attività che si svolgono all'interno dell'istituzione carceraria.

Sono stati istituiti: 1) un corso di alfabetizzazione per stranieri integrato con corsi di lingua inglese e scienze matematiche; 2) un corso di legatoria e

cartotecnica; 3) un corso di mosaico; 4) attività terapeutiche di gruppo relative ad alcoolisti; 5) attività terapeutica rivolta ai soggetti condannati per reati di violenza sessuale sui minori; 6) attività di volontariato, culturali, ricreative, sportive e religiose.

All'interno dell'istituto è in funzione una biblioteca dotata di circa 3.350 volumi.

I detenuti, inoltre, si giovano della collaborazione, iniziata 10 anni fa, con la locale biblioteca civica.

Per ciò che concerne la **Casa Circondariale di Udine**, il Direttore riferisce: il numero dei ristretti alla data del 31.12.2008, si è attestato mediamente, su 180/190 unità e, quindi, si è riscontrata anche presso questo Istituto, una situazione di sovraffollamento.

Si sottolinea la presenza di un elevato numero di detenuti stranieri, nella misura del 70% (alla data odierna 112 stranieri e 82 italiani).

I detenuti con problematiche di tossicodipendenza e alcooldipendenza sono, in percentuale, il 30% della popolazione.

Nel corso dell'anno 2008, non si sono riscontrati gravi problemi per quanto riguarda lo stato di salute.

Le patologie più ricorrenti si riferiscono a problematiche odontostomatologiche, dermatologiche e di ansia reattiva situazionale.

Non si sono verificati casi di suicidio o di intolleranze degne di nota.

Per quanto riguarda il personale di Polizia Penitenziaria, si segnala una carenza di agenti che, spesso, crea alcune difficoltà per l'esecuzione di tutte le incombenze previste.

Nonostante tutto, si è riusciti, anche nell'anno 2008, a realizzare con successo le attività culturali e di promozione a favore dei detenuti, compatibilmente con le disponibilità di spazio a disposizione.

Tabelle statistiche

- A) STATISTICHE CIVILI
- B) STATISTICHE PENALI
- C) CONFRONTI TEMPORALI E TERRITORIALI

STATISTICHE CIVILI

DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Periodo di riferimento: 1 luglio 2007 - 30 giugno 2008

- Tabella A.1 - Movimento dei procedimenti civili e modalità di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste;
- Tabella A.2 - Procedimenti civili iscritti per materia nel Distretto della Corte di Appello di Trieste;
- Tabella A.3 - Tempi di deposito delle minute nel Distretto della Corte di Appello di Trieste;
- Tabella A.4 - Tempi di pubblicazione delle Sentenze nel Distretto della Corte di Appello di Trieste;
- Tabella A.5 - Tempi di definizione dei procedimenti (solo sentenze) nel Distretto della Corte di Appello di Trieste;
- Tabella A.6 - Movimento per Circondario dei procedimenti civili nel Distretto della Corte di Appello di Trieste.

FONTE:

Ministero della Giustizia - *Direzione Generale di Statistica - Roma*
Dati aggiornati al 3 dicembre 2008.

ELABORAZIONE:

Ufficio Statistico della Corte d'Appello di Trieste.

Tabella A.1 - Movimento dei procedimenti civili e modalità di definizione nel Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008

Corte di Appello

<i>Materia</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>di cui con sentenza</i>	<i>Finali</i>
Delibazioni ai sensi dell'art.8 L.121/85	7	5	4	5
Delibazioni ai sensi dell'art.67 L.218/95	6	5	1	3
Appello divorzi	23	26	8	22
Appello separazioni	33	34	12	27
Appello in materia minorile	40	34	7	12
Famiglia I e II grado Totale	106	104	32	69
Altri procedimenti non contenziosi	81	78	1	8
Appello altri procedimenti non contenziosi	90	68	2	40
Volontaria giurisdizione I e II grado Totale	171	146	3	48
Appello cognizione ordinaria	585	570	451	1573
Appello lavoro	205	161	111	543
Appello previdenza	199	158	82	469
Appello lavoro e previdenza Totale	404	319	193	1.012
Appello agraria	2	1	1	3
Appello procedimenti relativi agli usi civici	0	0	0	0
Appello controversie elettorali (elettorato passivo)	0	0	0	0
Appello altri procedimenti contenziosi	3	4	1	0
Esecutorietà lodi arbitrali stranieri art.839 c.p.c.	1	1	0	1
Impugnazione lodi arbitrali nazionali art.828 c.p.c.	4	9	9	22
Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche	0	0	0	0
Controversie elettorali (elettorato attivo)	0	0	0	0
Altri procedimenti contenziosi	18	14	7	34
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo L.89/01	99	120	0	37
Altre materie della Corte di Appello Totale	125	145	17	94
Appello Marchi e Brevetti	3	1	1	11
Appello Diritto Societario rito ordinario	4	5	4	15
Appello Diritto Societario camerale	0	0	0	0
Appello Societario, Marchi e brevetti Totale	7	6	5	26
totale	1.403	1.294	702	2.824

Uffici del Giudice di pace *

<i>Materia</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>di cui con sentenza</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	2.785	2.920	2.001	1.871
Procedimenti speciali	6.251	6.350		132
Opposizione alle sanzioni amministrative	6.143	5.775	4.460	4.467
Conciliazioni non contenziose	175	192		57
Ricorsi in materia di immigrazione	169	207		83
totale	15.523	15.444	6.461	6.610

* dati incompleti per Trieste e Gradisca d'Isonzo e non trasmessi per Gorizia

Tabella A.1 - Movimento dei procedimenti civili e modalità di definizione nel Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008

Tribunali e relative sezioni *

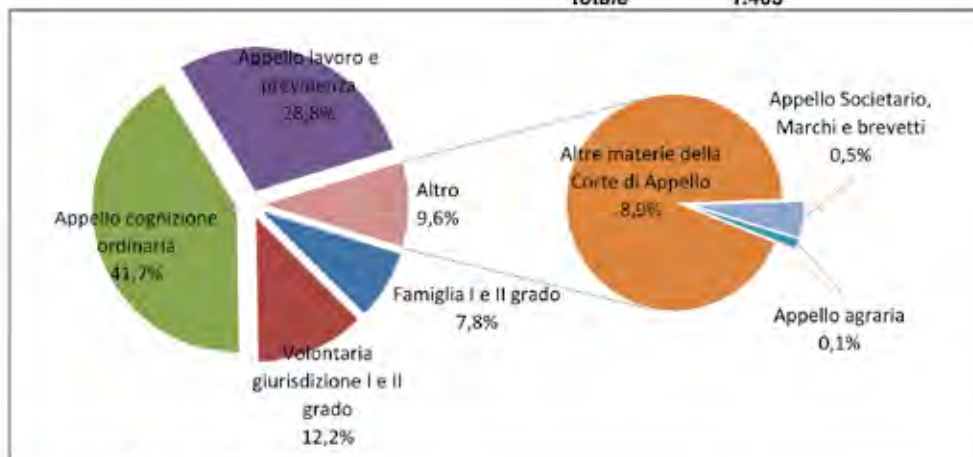
<i>Materia</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>di cui con sentenza</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	6.653	8.259	3.427	13.515
Cognizione ordinaria stralcio		13	5	3
Cognizione ordinaria totale	6.653	8.272	3.432	13.518
Lavoro	1.060	1.202	559	4.983
Previdenza	919	1.288	615	4.396
Lavoro e Previdenza totale	1.979	2.490	1.174	9.379
Divorzi consensuali	1.118	1.124	1.106	3.659
Divorzi giudiziali	438	413	338	1.844
Separazioni consensuali	1.832	1.812		3.849
Separazioni giudiziali	548	566	274	2.068
Revisioni condizioni di separazione/divorzio	248	221	1	609
Altri procedimenti contenziosi	68	68	57	230
Famiglia Totale	4.252	4.204	1.776	12.259
Fallimenti	154	273		1.806
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	19	9		46
Istanze di fallimento	490	467	167	1.231
Materia fallimentare totale	663	749	167	3.083
Procedimenti esecutivi mobiliari	5.560	5.689		14.157
Procedimenti esecutivi immobiliari	1.148	1.097		4.123
Procedimenti esecutivi totale	6.708	6.786		18.280
Procedimenti speciali	11.160	11.123		23.528
Procedimenti camerali	191	188	9	420
Procedimenti in materia di stato civile	496	518	5	1.100
Procedimenti non contenziosi	11.004	10.300	43	23.221
Tutele	412	648		3.667
Curatele	17	30		342
Eredità giacenti	141	131		631
Amministrazioni di sostegno	887	322		3.101
Volontaria giurisdizione Totale	13.148	12.137	57	32.482
Appello cognizione ordinaria	215	179	145	881
Appello lavoro		1	1	2
Appello previdenza		0	0	0
Appello cognizione ordinaria, lavoro e previdenza	215	180	146	883
Agraria totale	8	12	7	33
Diritto Societario rito ordinario	148	143	66	600
Diritto Societario rito sommario	2	2	0	6
Marchi e Brevetti	29	28	11	117
Diritto Societario, marchi brevetti Totale	179	173	77	723
totale	44.965	46.126	6.836	34.598

* dati incompleti per Sezione distaccata di San Vito al Tagliamento

**Tabella A.2 - Procedimenti civili iscritti per materia
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

Corte di Appello

Materia	Isritti	% sul totale
Famiglia I e II grado	109	7,77%
Volontaria giurisdizione I e II grado	171	12,19%
Appello cognizione ordinaria	585	41,70%
Appello lavoro e previdenza	404	28,80%
Appello agraria	2	0,14%
Altre materie della Corte di Appello	125	8,91%
Appello Societario, Marchi e brevetti	7	0,50%
totale	1.403	



Uffici del Giudice di pace *

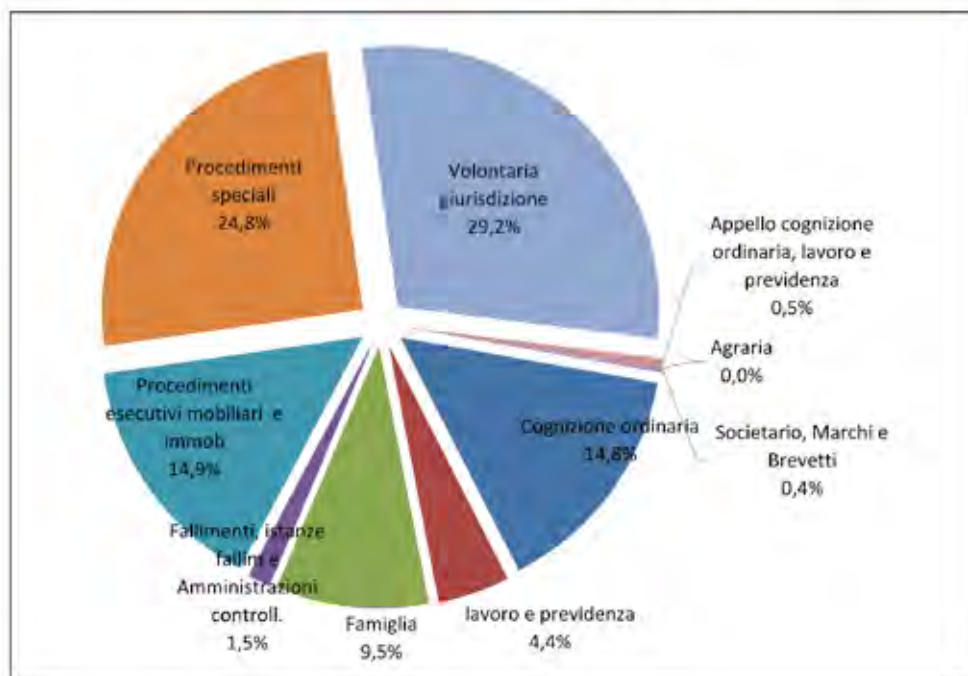
Materia	Isritti	% sul totale
Cognizione ordinaria	2.785	17,94%
Procedimenti speciali	6.251	40,27%
Opposizione alle sanzioni amministrative	6.143	39,57%
Conciliazioni non contenziose	175	1,13%
Ricorsi in materia di immigrazione	169	1,09%
totale	15.523	



**Tabella A.2 - Procedimenti civili iscritti per materia
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

Tribunali e relative sezioni *

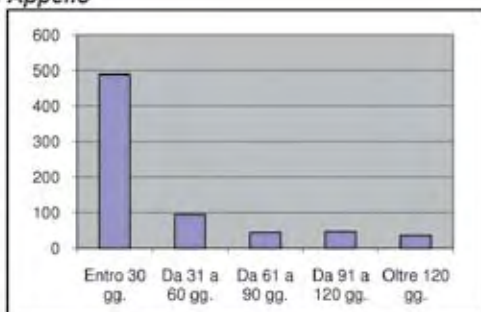
Materia	Iscritti	% sul totale
Cognizione ordinaria	6.653	14,80%
lavoro e previdenza	1.979	4,40%
Famiglia	4.252	9,46%
Fallimenti, istanze fallim e Amministrazioni controll.	863	1,47%
Procedimenti esecutivi mobiliari e immob	6.708	14,92%
Procedimenti speciali	11.160	24,82%
Volontaria giurisdizione	13.148	29,24%
Appello cognizione ordinaria, lavoro e previdenza	215	0,48%
Agraria	8	0,02%
Societario, Marchi e Brevetti	179	0,40%
totale	44.965	



**Tabella A.3 - Minute depositate secondo i termini di consegna
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

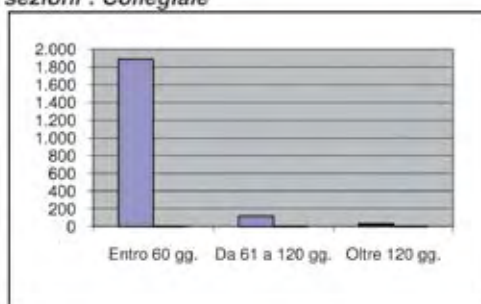
Corte di Appello

<i>Termini di consegna</i>	<i>Totale</i>	<i>Perc.</i>
Entro 30 gg.	488	69,12%
Da 31 a 60 gg.	94	13,31%
Da 61 a 90 gg.	43	6,09%
Da 91 a 120 gg.	46	6,52%
Oltre 120 gg.	35	4,96%



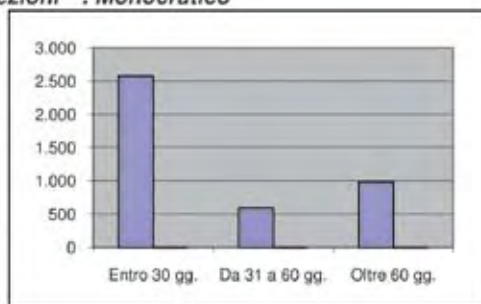
Tribunali e relative sezioni : Collegiale

<i>Termini di consegna</i>	<i>Totale</i>	<i>Perc.</i>
Entro 60 gg.	1.884	92,81%
Da 61 a 120 gg.	117	5,76%
Oltre 120 gg.	29	1,43%



Tribunali e relative sezioni * : Monocratico

<i>Termini di consegna</i>	<i>Totale</i>	<i>Perc.</i>
Entro 30 gg.	2.569	62,19%
Da 31 a 60 gg.	588	14,23%
Oltre 60 gg.	974	23,58%

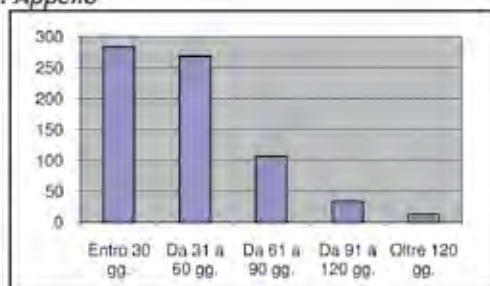


* dati incompleti per Sezione San Vito al Tagliamento

**Tabella A.4 - Sentenze pubblicate secondo i termini
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

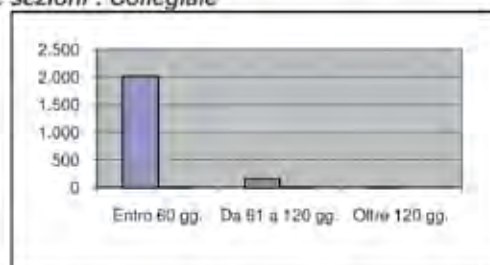
Corte di Appello

Termini di pubblicazione	Totale	Perc.
Entro 30 gg.	283	40,31%
Da 31 a 60 gg.	268	38,18%
Da 61 a 90 gg.	106	15,10%
Da 91 a 120 gg.	33	4,70%
Oltre 120 gg.	12	1,71%



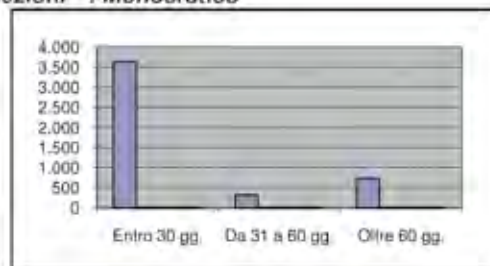
Tribunali e relative sezioni : Collegiale

Termini di pubblicazione	Totale	Perc.
Entro 60 gg.	2.007	92,74%
Da 61 a 120 gg.	154	7,12%
Oltre 120 gg.	3	0,14%



Tribunali e relative sezioni * : Monocratico

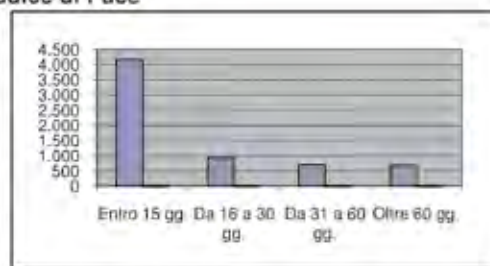
Termini di pubblicazione	Totale	Perc.
Entro 30 gg.	3.634	77,78%
Da 31 a 60 gg.	309	6,61%
Oltre 60 gg.	729	15,60%



* dati incompleti per Sezione San Vito al Tagliamento

Uffici del Giudice di Pace *

Termini di pubblicazione	Totale	Perc.
Entro 15 gg.	4.154	64,29%
Da 16 a 30 gg.	924	14,30%
Da 31 a 60 gg.	697	10,79%
Oltre 60 gg.	686	10,62%

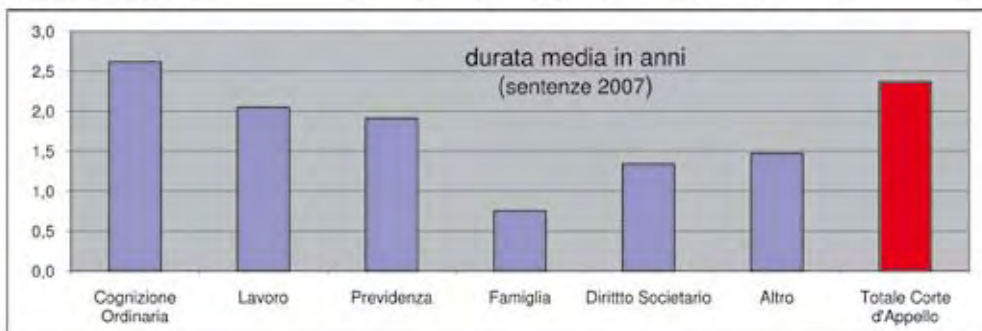


* dati incompleti per Trieste e Gradisca d'Isonzo e non trasmessi per Gorizia

**Tabella A.5 - Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
sentenze anno 2007 - durata media stimata**

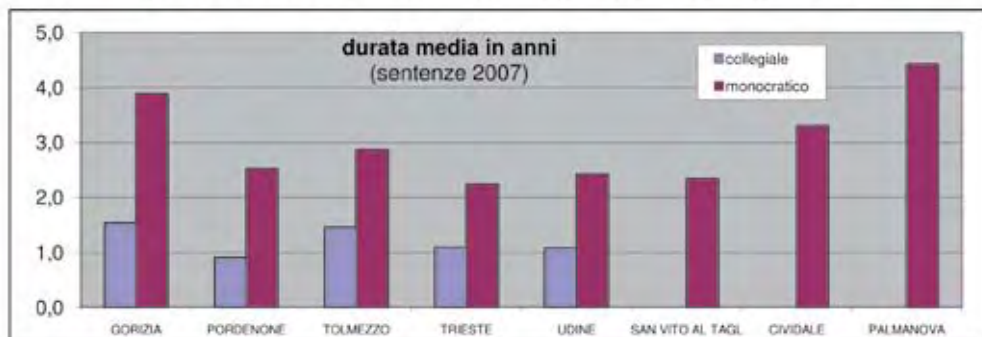
Corte di Appello: Sentenze pubblicate per anno di iscrizione

Materia	Anni Precedenti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale	durata media in anni
Cognizione Ordinaria	1	12	127	185	152	81	28	586	2,6
Lavoro	0	0	1	6	107	3	0	117	2,0
Previdenza	0	0	0	4	82	12	1	99	1,9
Famiglia	0	0	0	0	0	8	8	16	0,8
Diritto Societario				0	2	4	0	6	1,3
Altro	0	0	1	5	6	8	10	30	1,5
Totale Corte d'Appello	1	12	129	200	349	116	47	854	2,4



Tribunale e relative sezioni: Sentenze pubblicate per anno di iscrizione

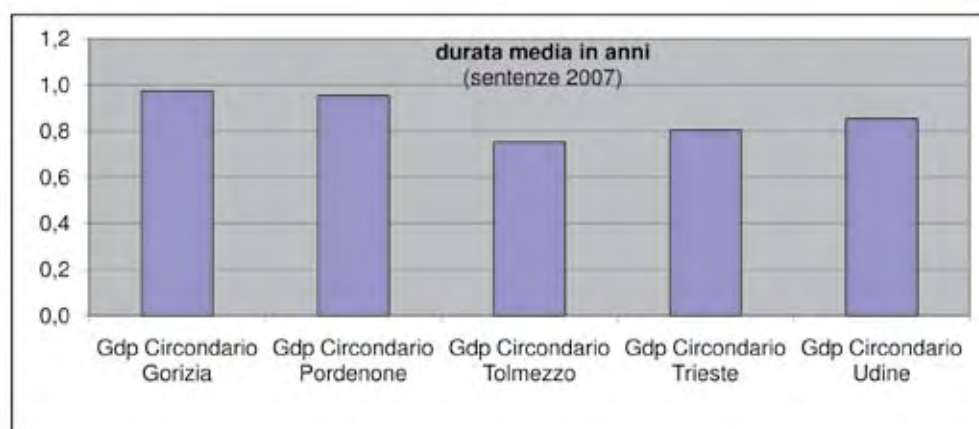
Sede	Anni Precedenti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale	durata media in anni	
GORIZIA	collegiale	12	7	16	16	21	52	131	255	1,5
PORDENONE	collegiale	3	2	6	12	28	115	272	436	0,9
TOLMEZZO	collegiale	2	1	3	19	14	39	44	122	1,5
TRIESTE	collegiale	1	8	19	27	44	129	293	521	1,1
UDINE	collegiale	4	7	10	38	65	252	339	715	1,1
Totale collegiale		22	25	54	112	170	587	1.079	2.049	1,1
GORIZIA	monocratico	150	49	56	84	127	63	10	539	3,9
PORDENONE	monocratico	33	42	98	145	205	205	23	751	2,5
TOLMEZZO	monocratico	12	21	28	42	34	54	1	192	2,9
TRIESTE	monocratico	42	82	163	203	404	489	96	1.479	2,2
UDINE	monocratico	82	80	120	200	296	306	170	1.254	2,4
SAN VITO AL TAGL	monocratico	2	2	7	7	15	14	4	51	2,3
CIVIDALE	monocratico	28	32	27	27	22	55	5	196	3,3
PALMANOVA	monocratico	30	18	5	13	16	6	2	90	4,4
Totale monocratico		379	326	504	721	1.119	1.192	311	4.552	2,6



**Tabella A.5 - Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
sentenze anno 2007 - durata media stimata**

Giudici di Pace: Sentenze monocratiche pubblicate per anno di iscrizione

Sede	Anni Precedenti	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Totale	durata media in anni
GRADISCA D'ISONZO	0	0	0	4	19	46	20	89	1,2
MONFALCONE	0	0	1	3	31	254	144	433	0,9
Gdp Circondario Gorizia	0	0	1	7	50	300	164	522	1,0
MANIAGO	0	0	0	0	8	72	53	133	0,9
PORDENONE	1	0	2	14	58	416	246	737	1,0
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0	0	1	2	19	144	53	219	1,0
SPILIMBERGO	0	0	0	2	7	47	48	104	0,9
Gdp Circondario Pordenone	1	0	3	18	92	679	400	1.193	1,0
GEMONA DEL FRIULI	0	0	0	0	1	64	79	144	0,7
PONTEBBA	0	0	0	0	2	52	69	123	0,7
TOLMEZZO	0	0	0	1	6	45	65	117	0,8
Gdp Circondario Tolmezzo	0	0	0	1	9	161	213	384	0,8
TRIESTE	0	2	1	5	66	692	791	1.557	0,8
Gdp Circondario Trieste	0	2	1	5	66	692	791	1.557	0,8
CERVIGNANO DEL FRIULI	0	0	0	18	40	66	25	149	1,4
CIVIDALE DEL FRIULI	0	0	0	6	15	147	194	362	0,8
CODROIPO	0	0	0	0	11	35	61	107	0,8
LATISANA	0	0	0	0	19	391	168	578	0,9
PALMANOVA	0	0	0	7	36	82	50	175	1,1
SAN DANIELE DEL FRIULI	1	0	4	8	9	56	55	133	1,1
TARCENTO	0	0	0	2	6	47	37	92	0,9
UDINE	0	0	5	15	51	567	1.046	1.684	0,7
Gdp Circondario Udine	1	0	9	56	187	1.391	1.636	3.280	0,9
Giudici di Pace Totale	2	2	14	87	404	3.223	3.204	6.936	0,9



**Tabella A.6 - Movimento per Circondario dei procedimenti civili
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

TRIBUNALE DI GORIZIA	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	867	1.253	2.613
Cognizione ordinaria stralcio		5	1
Lavoro	159	149	334
Previdenza	112	101	286
Divorzi consensuali	130	123	32
Divorzi giudiziali	40	32	96
Separazioni consensuali	213	200	25
Separazioni giudiziali	68	67	99
Revisioni condizioni di separazione/divorzio	36	29	25
Altri procedimenti contenziosi	16	9	7
Fallimenti	10	21	224
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	4	1	6
Istanze di fallimento	71	72	18
Agraria	0	0	0
Procedimenti esecutivi mobiliari	746	841	570
Procedimenti esecutivi immobiliari	130	109	260
Procedimenti speciali	1.335	1.291	133
Procedimenti camerali	30	31	6
Procedimenti in materia di stato civile	88	95	3
Procedimenti non contenziosi	2.266	2.414	166
Tutele	26	32	269
Curatele	1	2	57
Eredità giacenti	8	19	33
Amministrazioni di sostegno	69	17	192
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per inadempimento del conduttore	183	181	76
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per finita locazione	15	24	23
Altre controversie in materia di immobili ad uso di abitazione	10	14	20
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per inadempimento del conduttore	82	84	21
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per finita locazione	6	5	16
Altre controversie in materia di immobili ad uso diverso di abitazione	6	18	42
Appello cognizione ordinaria	29	23	47
Appello lavoro		0	0
Appello previdenza		0	0
Diritto Societario rito ordinario	13	3	25
Diritto Societario rito sommario	0	0	0
Marchi e Brevetti	0	0	0

(segue)

**Tabella A.6 - Movimento per Circondario dei procedimenti civili
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

TRIBUNALE DI PORDENONE	Iscritti	Definiti	Finali
Cognizione ordinaria	1.431	1.559	2.605
Cognizione ordinaria stralcio		1	0
Lavoro	196	181	281
Previdenza	123	121	210
Divorzi consensuali	225	212	70
Divorzi giudiziali	101	94	153
Separazioni consensuali	371	389	56
Separazioni giudiziali	126	127	165
Revisioni condizioni di separazione/divorzio	54	44	35
Altri procedimenti contenziosi	15	20	5
Fallimenti	47	57	552
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	7	4	5
Istanze di fallimento	142	136	31
Agraria	1	5	1
Procedimenti esecutivi mobiliari	1.260	1.151	603
Procedimenti esecutivi immobiliari	221	179	537
Procedimenti speciali	2.763	2.722	358
Procedimenti camerali	28	26	7
Procedimenti in materia di stato civile	46	49	3
Procedimenti non contenziosi	1.113	1.016	164
Tutele	36	112	473
Curatele	0	2	63
Eredità giacenti	3	0	28
Amministrazioni di sostegno	222	63	378
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per inadempimento del conduttore	172	174	105
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per finita locazione	28	30	5
Altre controversie in materia di immobili ad uso di abitazione	10	15	6
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per inadempimento del conduttore	96	88	68
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per finita locazione	5	3	3
Altre controversie in materia di immobili ad uso diverso di abitazione	34	27	32
Appello cognizione ordinaria	25	31	45
Appello lavoro		0	0
Appello previdenza		0	0
Diritto Societario rito ordinario	32	36	90
Diritto Societario rito sommario	0	1	0
Marchi e Brevetti	3	3	7

(segue)

**Tabella A.6 - Movimento per Circondario dei procedimenti civili
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

SEZIONE DISTACCATA DI S. VITO AL TAGLIAMENTO	Iscritti	Definiti	Finali
Cognizione ordinaria	110	83	256
Lavoro	0	0	0
Previdenza	0	0	0
Procedimenti esecutivi mobiliari	174	181	113
Procedimenti esecutivi immobiliari	0	0	0
Procedimenti speciali	224	224	38
Procedimenti non contenziosi	251	202	62
Tutele	2	2	95
Curatele	0	0	8
Eredità giacenti	1	0	5
Amministrazioni di sostegno	45	0	104
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per inadempimento del conduttore	25	24	8
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per finita locazione	8	8	2
Altre controversie in materia di immobili ad uso di abitazione	2	1	1
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per inadempimento del conduttore	5	8	3
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per finita locazione	0	0	0
Altre controversie in materia di immobili ad uso diverso di abitazione	1	1	0
Appello cognizione ordinaria	3	0	4

** dati incompleti per Sezione San Vito al Tagliamento*

(segue)

**Tabella A.6 - Movimento per Circondario dei procedimenti civili
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

TRIBUNALE DI TOLMEZZO	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	292	422	690
Cognizione ordinaria stralcio		4	0
Lavoro	27	37	69
Previdenza	23	20	71
Divorzi consensuali	55	52	10
Divorzi giudiziali	24	24	43
Separazioni consensuali	105	89	31
Separazioni giudiziali	26	39	38
Revisioni condizioni di separazione/divorzio	12	8	5
Altri procedimenti contenziosi	3	3	2
Fallimenti	12	42	68
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	1	0	1
Istanze di fallimento	26	25	6
Agraria	0	0	0
Procedimenti esecutivi mobiliari	227	250	202
Procedimenti esecutivi immobiliari	53	64	108
Procedimenti speciali	353	349	38
Procedimenti camerali	12	11	3
Procedimenti in materia di stato civile	67	72	45
Procedimenti non contenziosi	649	572	168
Tutele	36	10	237
Curatele	16	17	30
Eredità giacenti	4	6	9
Amministrazioni di sostegno	36	11	87
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per inadempimento del conduttore	29	29	6
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per finita locazione	2	3	4
Altre controversie in materia di immobili ad uso di abitazione	4	5	7
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per inadempimento del conduttore	12	8	10
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per finita locazione	1	3	2
Altre controversie in materia di immobili ad uso diverso di abitazione	17	11	17
Appello cognizione ordinaria	7	16	20
Appello lavoro		0	0
Appello previdenza		0	0
Diritto Societario rito ordinario	4	6	6
Diritto Societario rito sommario	1	0	1
Marchi e Brevetti	0	0	0

(segue)

**Tabella A.6 - Movimento per Circondario dei procedimenti civili
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

TRIBUNALE DI TRIESTE	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	1.297	1.668	2.716
Cognizione ordinaria stralcio		0	0
Lavoro	354	458	766
Previdenza	490	846	433
Divorzi consensuali	330	330	74
Divorzi giudiziali	112	113	183
Separazioni consensuali	469	468	45
Separazioni giudiziali	118	120	178
Revisioni condizioni di separazione/divorzio	35	25	52
Altri procedimenti contenziosi	9	10	2
Fallimenti	17	61	103
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	1	1	0
Istanze di fallimento	43	50	4
Agraria	0	1	0
Procedimenti esecutivi mobiliari	1.331	1.455	403
Procedimenti esecutivi immobiliari	303	319	246
Procedimenti speciali	2.183	2.166	438
Procedimenti camerali	51	57	2
Procedimenti in materia di stato civile	145	142	15
Procedimenti non contenziosi	3.348	3.032	739
Tutele	60	121	436
Curatele	0	6	62
Eredità giacenti	114	93	218
Amministrazioni di sostegno	261	94	500
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per inadempimento del conduttore	369	370	74
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per finita locazione	116	121	18
Altre controversie in materia di immobili ad uso di abitazione	22	31	51
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per inadempimento del conduttore	206	205	62
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per finita locazione	22	23	14
Altre controversie in materia di immobili ad uso diverso di abitazione	43	36	56
Appello cognizione ordinaria	103	73	126
Appello lavoro		1	0
Appello previdenza		0	0
Diritto Societario rito ordinario	20	23	18
Diritto Societario rito sommario	1	0	1
Marchi e Brevetti	21	19	30

(segue)

**Tabella A.6 - Movimento per Circondario dei procedimenti civili
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

TRIBUNALE DI UDINE	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	2.180	2.343	3.239
Cognizione ordinaria stralcio		3	2
Lavoro	324	377	712
Previdenza	171	200	574
Divorzi consensuali	378	407	125
Divorzi giudiziali	161	150	180
Separazioni consensuali	674	666	48
Separazioni giudiziali	210	213	200
Revisioni condizioni di separazione/divorzio	111	115	22
Altri procedimenti contenziosi	25	26	21
Fallimenti	68	92	432
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	6	3	6
Istanze di fallimento	208	184	48
Agraria	7	6	5
Procedimenti esecutivi mobiliari	1.095	1.079	469
Procedimenti esecutivi immobiliari	441	426	727
Procedimenti speciali	4.302	4.366	231
Procedimenti camerali	70	63	14
Procedimenti in materia di stato civile	150	160	15
Procedimenti non contenziosi	2.396	2.070	502
Tutele	80	111	572
Curatele	0	3	47
Eredità giacenti	9	10	42
Amministrazioni di sostegno	138	78	308
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per inadempimento del conduttore	325	349	62
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per finita locazione	52	53	10
Altre controversie in materia di immobili ad uso di abitazione	25	34	36
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per inadempimento del conduttore	207	200	81
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per finita locazione	20	21	10
Altre controversie in materia di immobili ad uso diverso di abitazione	63	77	104
Appello cognizione ordinaria	27	27	41
Appello lavoro		0	0
Appello previdenza		0	0
Diritto Societario rito ordinario	79	75	104
Diritto Societario rito sommario	0	1	0
Marchi e Brevetti	5	6	12

(segue)

**Tabella A.6 - Movimento per Circondario dei procedimenti civili
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

SEZIONE DISTACCATA DI CIVIDALE DEL FRIULI	Iscritti	Definiti	Finali
Cognizione ordinaria	189	317	465
Lavoro	0	0	0
Previdenza	0	0	0
Procedimenti esecutivi mobiliari	284	281	228
Procedimenti esecutivi immobiliari	0	0	0
Procedimenti speciali	0	2	3
Procedimenti non contenziosi	317	312	9
Tutele	149	208	254
Curatele	0	0	15
Eredità giacenti	1	1	8
Amministrazioni di sostegno	69	29	155
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per inadempimento del conduttore	0	0	0
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per finita locazione	0	0	0
Altre controversie in materia di immobili ad uso di abitazione	0	0	0
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per inadempimento del conduttore	0	0	0
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per finita locazione	0	0	0
Altre controversie in materia di immobili ad uso diverso di abitazione	0	0	0
Appello cognizione ordinaria	7	3	11

SEZIONE DISTACCATA DI PALMANOVA	Iscritti	Definiti	Finali
Cognizione ordinaria	287	614	931
Lavoro	0	0	0
Previdenza	0	0	0
Procedimenti esecutivi mobiliari	443	451	320
Procedimenti esecutivi immobiliari	0	0	0
Procedimenti speciali	0	3	6
Procedimenti non contenziosi	664	682	64
Tutele	23	52	271
Curatele	0	0	13
Eredità giacenti	1	2	16
Amministrazioni di sostegno	47	30	168
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per inadempimento del conduttore	0	1	0
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per finita locazione	0	0	0
Altre controversie in materia di immobili ad uso di abitazione	0	0	0
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per inadempimento del conduttore	0	0	0
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per finita locazione	0	0	0
Altre controversie in materia di immobili ad uso diverso di abitazione	0	0	7
Appello cognizione ordinaria	14	6	48

**Tabella A.6 - Movimento per Circondario dei procedimenti civili
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

UFFICI GIUDICE DI PACE CIRCONDARIO GORIZIA	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	202	220	189
Procedimenti speciali	326	324	16
Opposizione alle sanzioni amministrative	602	552	483
Conciliazioni non contenziose	5	8	2
Ricorsi in materia di immigrazione	0	0	0

* dati incompleti per Giudice di Pace di Gradisca d'Isonzo e non trasmessi per Gorizia

UFFICI GIUDICE DI PACE CIRCONDARIO PORDENONE	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	521	501	448
Procedimenti speciali	1.674	1.689	15
Opposizione alle sanzioni amministrative	1.825	1.464	1.287
Conciliazioni non contenziose	64	68	22
Ricorsi in materia di immigrazione	55	79	12

UFFICI GIUDICE DI PACE CIRCONDARIO TOLMEZZO	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	128	143	64
Procedimenti speciali	191	185	6
Opposizione alle sanzioni amministrative	280	235	130
Conciliazioni non contenziose	33	34	6
Ricorsi in materia di immigrazione	0	0	0

UFFICI GIUDICE DI PACE CIRCONDARIO TRIESTE	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	328	276	418
Procedimenti speciali	2.358	2.364	66
Opposizione alle sanzioni amministrative	769	589	839
Conciliazioni non contenziose	15	4	13
Ricorsi in materia di immigrazione	33	34	31

* Dati incompleti per Giudice di Pace di Trieste

UFFICI GIUDICE DI PACE CIRCONDARIO UDINE	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Cognizione ordinaria	1.606	1.780	752
Procedimenti speciali	1.702	1.788	29
Opposizione alle sanzioni amministrative	2.667	2.935	1.728
Conciliazioni non contenziose	58	78	14
Ricorsi in materia di immigrazione	81	94	40

STATISTICHE PENALI

DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Periodo di riferimento: 1 luglio 2007 - 30 giugno 2008

- Tabella B.1 - Movimento dei procedimenti penali nel Distretto della Corte di Appello di Trieste;
- Tabella B.2 - Attività di definizione dei Tribunali e relative sezioni distaccate e degli uffici del Giudice di Pace nel Distretto della Corte di Appello di Trieste;
- Tabella B.3 - Attività di definizione degli uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale nel Distretto della Corte di Appello di Trieste;
- Tabella B.4 - Attività di definizione degli uffici del GIP presso il Tribunale e presso il Giudice di Pace nel Distretto della Corte di Appello di Trieste;
- Tabella B.5 - Attività di definizione degli uffici di Corte di Appello e Procura Generale di Trieste;
- Tabella B.6 - Attività di definizione degli uffici giudiziari per i Minorenni di Trieste;
- Tabella B.7 - Movimento per Circondario dei procedimenti penali nel Distretto della Corte di Appello di Trieste.

FONTE:

Ministero della Giustizia - *Direzione Generale di Statistica - Roma*
Dati aggiornati al 3 dicembre 2008.

ELABORAZIONE:

Ufficio Statistico della Corte d'Appello di Trieste.

**Tabella B.1 - Movimento dei procedimenti penali
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

Corte di Appello

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Corte di Appello: Movimento dei procedimenti	1.373	1.617	2.745
Corte di Assise di Appello: Movimento dei procedimenti	7	6	5
Sezione Minorenni per la Corte di Appello: Movimento dei procedimenti	14	18	0

Procura Generale

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Attività del PG: Movimento dei procedimenti avvocati	27	18	12
Attività del PG: Movimento delle Esecuzioni	194	168	204

Tribunale per i Minorenni

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Dibattimento minorenni: Movimento dei procedimenti	83	52	57

Ufficio Gip presso il Tribunale per i Minorenni

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Indagini preliminari minorenni: Movimento dei procedimenti noti e ignoti	858	723	738

Ufficio Gup presso il Tribunale per i Minorenni

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Udienza preliminare minorenni: Movimento dei procedimenti	337	550	878

Procura presso il Tribunale per i Minorenni

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Attività del PM minorenni: Movimento dei procedimenti noti e ignoti	1.208	1.239	418

Tribunali e relative sezioni

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Dibattimento collegiale: Movimento dei procedimenti	231	248	406
Dibattimento monocratico: Movimento dei procedimenti	6.194	6.234	5.924
Attività ad esaurimento del pretore: Movimento dei procedimenti		0	0
Appello dibattimento monocratico: Movimento dei procedimenti	81	75	45
Corte di Assise: Dibattimento assise *	2	2	0

*** dati non trasmessi per assise Trieste**

Uffici Gip presso il Tribunale

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Indagini e udienza preliminare: Movimento dei procedimenti noti	20.702	19.179	6.585
Indagini e udienza preliminare: Movimento dei procedimenti ignoti	18.181	20.011	22.984

Uffici Procura presso il Tribunale

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Attività del PM: Movimento dei procedimenti noti	37.834	39.514	25.286
Attività del PM: Movimento dei procedimenti ignoti	21.501	22.376	9.928
Attività del PM: Atti non costituenti notizia di reato	4.183	4.113	2.046
di cui Attività del PM DDA: Movimento dei procedimenti noti DDA	45	57	45
di cui Attività del PM DDA: Movimento dei procedimenti ignoti DDA	2	2	1

Uffici del Giudice di pace

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Indagini preliminari GdP: Movimento dei procedimenti noti	8.234	7.178	1.897
Indagini preliminari GdP: Movimento dei procedimenti ignoti	728	696	435
Dibattimento penale GdP: Movimento dei procedimenti	2.513	1.990	3.615

Tabella B.2 - Attività di definizione degli uffici dei Tribunali e relative sezioni distaccate e degli uffici del Giudice di Pace nel Distretto della Corte di Appello di Trieste

Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008

Tribunali e relative sezioni: Dibattimento collegiale

Giudizio ordinario e direttissimo	Giudizio ordinario	190
	Giudizio direttissimo	1
Riti alternativi	Applicazione pena su richiesta nel giudizio ordinario	11
	Applicazione pena su richiesta nel giudizio direttissimo	1
	Applicazione pena su richiesta a seguito di opposizione a decreto penale	0
	Applicazione pena su richiesta nel giudizio immediato	2
	Giudizio immediato	8
	Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario	1
	Giudizio abbreviato in sede di direttissimo	0
	Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale	2
Altre attività di definizione	Trasmissioni al giudice monocratico	1
	Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	1
	Proscioglimento prima del dibattimento per altri motivi	1
	Non doversi procedere per prescrizione	8
	Non doversi procedere per altri motivi	6
	Su competenza e giurisdizione	2
	Riunione del processo	7
	Restituzione atti al PM nel giudizio direttissimo	0
	Restituzione atti al GIP	3
	Restituzione atti al PM	3
	Non colpevolezza dell'ente	0

Tribunali e relative sezioni: Dibattimento monocratico

Giudizio ordinario e direttissimo	Giudizio ordinario	2.779
	Giudizio direttissimo	71
Riti alternativi	Applicazione pena su richiesta nel giudizio ordinario	896
	Applicazione pena su richiesta nel giudizio direttissimo	229
	Applicazione pena su richiesta a seguito di opposizione a decreto penale	0
	Applicazione pena su richiesta nel giudizio immediato	4
	Giudizio immediato	58
	Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario	329
	Giudizio abbreviato in sede di direttissimo	71
	Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale	289
Altre attività di definizione	Trasmissione atti al collegio	7
	Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	21
	Proscioglimento prima del dibattimento per altri motivi	42
	Non doversi procedere per prescrizione	309
	Non doversi procedere per altri motivi	663
	Non doversi procedere per particolare tenuità del fatto	0
	Non doversi procedere per condotta riparatoria o risarcitoria	13
	Su competenza e giurisdizione	26
	Riunione del processo	116
	Restituzione atti al GIP	130
	Restituzione atti al PM	117
	Non colpevolezza dell'ente	0

(segue)

Tabella B.2 - Attività di definizione degli uffici dei Tribunali e relative sezioni distaccate e degli uffici del Giudice di Pace nel Distretto della Corte di Appello di Trieste

Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008

Corti di Assise: Dibattimento assise

Giudizio ordinario e direttissimo	Giudizio ordinario	0
	Giudizio direttissimo	0
Riti alternativi	Applicazione pena su richiesta nel giudizio ordinario	0
	Applicazione pena su richiesta nel giudizio direttissimo	0
	Applicazione pena su richiesta nel giudizio immediato	0
	Giudizio immediato	0
	Giudizio abbreviato in sede di giudizio ordinario	0
	Giudizio abbreviato in sede di direttissimo	0
Altre attività di definizione	Trasmissioni al giudice monocratico	0
	Proscioglimento prima del dibattimento	0
	Non doversi procedere	0
	Non doversi procedere per prescrizione	0
	Su competenza e giurisdizione	0
	Riunione del processo	0
	Restituzione atti al PM	0

Uffici del Giudice di pace: Dibattimento penale

Giudizio ordinario	Giudizio ordinario	376
Altre attività di definizione	Non doversi procedere per prescrizione	12
	Non doversi procedere per particolare tenuità del fatto	4
	Non doversi procedere per condotta riparatoria o risarcitoria	28
	Riunione del processo	39
	Per nullità della citazione	13
	Inammissibilità del ricorso	1
	Conciliazione tra le parti	506
	Trasmissione ad altro giudice	72
	Mancata comparizione delle persona offesa	11
	Domanda di oblazione accettata	11
	Altre attività di definizione: Per remissione di querela	827
	Altre attività di definizione	90

Tabella B.3 - Attività di definizione degli uffici di Procura della Repubblica presso il Tribunale nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008

Uffici di Procura presso il Tribunale - Attività del PM: noti

Invio al GdP	Con richiesta di archiviazione	Per irrilevanza penale del fatto	5
		Per particolare tenuità del fatto	18
		Per tutti gli altri motivi	8.684
		Giudizio Ordinario	1.733
	citazione diretta a giudizio	Giudizio Ordinario	1.733
	Passaggio ad altro modello (registro)	Passaggio ad altro modello (registro)	182
Invio al GIP	Con richiesta di archiviazione	Per mancanza di condizioni	3.941
		Per infondatezza della notizia di reato	4.918
		Per estinzione per oblazione	165
		Per essere ignoti gli autori del reato	25
		Per fatto non previsto	161
		Per amnistia	0
		Per amnistia per condono fiscale	0
		Per prescrizione	1.198
		Per altro motivo	1.521
		Giudizio ordinario	1.555
		Con richiesta di rinvio a giudizio	Giudizio ordinario
Decreto penale di condanna	6.853		
Con richiesta di riti alternativi	Giudizio immediato	207	
	Applicazione pena su richiesta	331	
Con richiesta di sentenza	Sentenza ex art. 129	22	
	Trasmissione atti per competenza	1.451	
Altre attività di definizione	Trasmissione atti per competenza	Trasmissione atti per competenza	1.451
	Riunione del procedimento	Riunione del procedimento	1.022
	Passaggio ad altro modello (registro)	Passaggio ad altro modello (registro)	265
Citazione diretta a giudizio	Giudizio ordinario	Giudizio ordinario davanti al Tribunale	4.294
		Giudizio direttissimo	348
		Giudizio direttissimo davanti al Tribunale	0
		Giudizio direttissimo davanti alla Corte di Assise	0
	Giudizio davanti al Tribunale dei Ministri	Giudizio davanti al Tribunale dei Ministri	0

Uffici di Procura presso il Tribunale - Attività del PM: ignoti

Invio al GIP	Con richiesta di archiviazione	Per mancanza di condizioni	836
		Per infondatezza della notizia di reato	202
		Per essere ignoti gli autori del reato	18.175
		Per fatto non previsto	60
		Per amnistia	31
		Per prescrizione	58
Altre attività di definizione	Trasmissione atti per competenza	Trasmissione atti per competenza	822
		Procedimenti passati ad altro modello	1.634
		Riunione del procedimento	261

Uffici di Procura presso il Tribunale - Attività del PM: atti non costituenti notizia di reato

Invio al GIP	Con richiesta di archiviazione	Con richiesta di archiviazione	2.151
Altre attività di definizione	Procedimenti passati ad altro modello	Procedimenti passati ad altro modello	284
		Deposito in archivio da parte del PM	1.405

(segue)

**Tabella B.3 - Attività di definizione degli uffici di Procura della Repubblica
presso il Tribunale nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

Uffici di Procura presso il Tribunale - di cui Attività del PM DDA: noti

Invio al GIP	Con richiesta di archiviazione	Per mancanza di condizioni	22	
		Per infondatezza della notizia di reato	2	
		Per estinzione per oblazione	0	
		Per essere ignoti gli autori del reato	0	
		Per fatto non previsto	0	
		Per amnistia	0	
		Per amnistia per condono fiscale	0	
		Per prescrizione	0	
		Per altro motivo	0	
		Con richiesta di rinvio a giudizio	Giudizio ordinario	10
		Con richiesta di riti alternativi	Decreto penale di condanna	0
			Giudizio immediato	0
		Altre attività di definizione	Con richiesta di sentenza	Applicazione pena su richiesta
Sentenza ex art. 129	0			
Riunione del procedimento	15			
	Altre attività di definizione	Altre attività di definizione	7	
	Passaggio ad altro modello (registro)		0	
Citazione diretta a giudizio	Giudizio ordinario	Giudizio ordinario davanti al Tribunale	0	
		Giudizio direttissimo	Giudizio direttissimo davanti al Tribunale	0
		Giudizio direttissimo davanti alla Corte di Assise	0	

Uffici di Procura presso il Tribunale - di cui Attività del PM DDA: ignoti

Invio al GIP	Con richiesta di archiviazione	Per mancanza di condizioni	0
		Per infondatezza della notizia di reato	0
		Per essere ignoti gli autori del reato	0
		Per fatto non previsto	0
		Per amnistia	0
		Per prescrizione	0
		Per altro motivo	0
Altre attività di definizione	Trasmissione atti per competenza	Trasmissione atti per competenza	1
		Procedimenti passati ad altro modello	1
		Riunione del procedimento	0

**Tabella B.4 - Attività di definizione degli uffici del GIP presso il Tribunale
e presso il Giudice di Pace nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

Uffici Gip presso il Tribunale - Attività di definizione noti Gip

Archiviazioni	Per mancanza di condizioni	3.503
	Per infondatezza della notizia di reato	4.499
	Per estinzione per oblazione	73
	Per essere ignoti gli autori del reato	31
	Per fatto non previsto	161
	Per amnistia	1
	Per amnistia per condono fiscale	0
	Per prescrizione	1.066
	Per altro motivo	1.439
Riti alternativi	Applicazione pena su richiesta	504
	Giudizio abbreviato	138
	Decreti che dispongono il giudizio immediato	87
	Decreti di condanna esecutivi	3.518
Non doversi procedere	Non doversi procedere per prescrizione	12
	Non doversi procedere per altri motivi	210
Altre attività di definizione	Su competenza e giurisdizione	2
	Restituiti al PM	1.206
	Decreti di citazione a giudizio a seguito di opposizione a decreto	749
	Disposizioni di formulare l'imputazione	133

Uffici Gip presso il Tribunale - Attività di definizione ignoti

Archiviazioni	Per mancanza di condizioni	351
	Per infondatezza della notizia di reato	135
	Per essere ignoti gli autori del reato	19.192
	Per fatto non previsto	32
	Per amnistia	3
	Per prescrizione	92
Altre attività di definizione	Per altro motivo	70
	Restituiti al PM	135
	Riunione del processo	19

Uffici Gip presso il Tribunale - Attività di definizione noti Gup

Riti alternativi	Applicazione pena su richiesta	522
	Giudizio abbreviato	265
	Decreti che dispongono il giudizio immediato	0
Rinvii a giudizio	Rinvii a giudizio ordinario al tribunale monocratico	527
	Rinvii a giudizio ordinario al tribunale collegiale	189
	Rinvii a giudizio ordinario alla corte di assise	2
Altre attività di definizione	Non luogo a procedere per prescrizione	20
	Non luogo a procedere per altro motivo	141
	Proscioglimento	10
	Su competenza e giurisdizione	17
	Restituiti al PM	68
	Non luogo a procedere	23

(segue)

**Tabella B.4 - Attività di definizione degli uffici del GIP presso il Tribunale
e presso il Giudice di Pace nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

Uffici del Giudice di pace - Attività di definizione noti

Archiviazioni	Per irrilevanza penale del fatto	7
	Per particolare tenuità del fatto	14
	Per altri motivi	7.126
Altre attività di definizione	Riunione del processo	0
	Rigetto richieste di archiviazione	27
	Altre attività di definizione	4

Uffici del Giudice di pace - Attività di definizione ignoti

Archiviazioni	Per essere ignoti gli autori del reato	574
	Per altri motivi	121
Altre attività di definizione		1

**Tabella B.5 - Attività di definizione degli uffici di Corte di Appello
e Procura Generale di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

Corte di Appello - Appello dibattimento penale

Rito ordinario	Proscioglimento per oblazione	0
	Merito	0
	Riforma totale o parziale	585
	Conferma	442
	Dichiarazione di nullità	26
Rito camerale	Altre attività di definizione	0
	Riforma totale o parziale	332
	Riforma di cui accordo parti	126
	Conferma	189
	Dichiarazione di nullità	2
	Dichiarazione di inammissibilità	7
	Dichiarazione di inammissibilità ai sensi della L46_2006	0
	Altre attività di definizione	34

Corte di Assise di Appello - Appello dibattimento penale

Rito ordinario	Proscioglimento	0
	Merito	0
	Riforma totale o parziale	1
	Conferma	0
	Dichiarazione di nullità	0
Rito camerale	Altre attività di definizione	0
	Riforma totale o parziale	4
	Riforma di cui accordo parti	2
	Conferma	1
	Dichiarazione di nullità	0
	Dichiarazione di inammissibilità	0
	Dichiarazione di inammissibilità ai sensi della L46_2006	0
	Altre attività di definizione	0

Sezione Minorenni per la Corte di Appello - Appello dibattimento penale

Rito ordinario	Proscioglimento per oblazione	0
	Merito	0
	Riforma totale o parziale	6
	Conferma	5
	Dichiarazione di nullità	0
Rito camerale	Altre attività di definizione	0
	Riforma totale o parziale	3
	Riforma di cui accordo parti	1
	Conferma	3
	Dichiarazione di nullità	0
	Dichiarazione di inammissibilità	1
	Dichiarazione di inammissibilità ai sensi della L46_2006	0
	Altre attività di definizione	0

Procura Generale - Attività del PG

Invio al GIP	Con richiesta di archiviazione	0
	Con richiesta di rinvio a giudizio: giudizio ordinario	0
	Con richiesta di riti alternativi: applicazione pena su richiesta	0
Citazione diretta a giudizio	Giudizio ordinario davanti al Tribunale	0
	Giudizio direttissimo davanti alla Corte di Assise	0

**Tabella B.6 - Attività di definizione degli uffici giudiziari
per i Minorenni di Trieste**

Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008

Tribunale per i Minorenni - Dibattimento minorenni

Giudizio ordinario e direttissimo	Giudizio ordinario	43
	Giudizio direttissimo	2
	Giudizio ordinario di cui con applicazione di norme di sicurezza	0
Riti alternativi	Giudizio immediato	2
Altre attività di definizione	Proscioglimento prima del dibattimento	3
	Non doversi procedere	0
	Su competenza e giurisdizione	0
	Non luogo a procedere	1
	Estinzione del reato per esito positivo della prova	0
	Perdono giudiziale	0
	Proscioglimento per accertata immaturità	0
	Altre attività di definizione	1

Ufficio Gip presso il Tribunale per i Minorenni - Indagini preliminari noti

Archiviazioni	Per infondatezza della notizia di reato	182
	Per essere ignoti gli autori del reato	0
	Nei confronti di minori non imputabili	0
	Per altro motivo	189
Riti alternativi	Decreti che dispongono il giudizio immediato	4
	Decreti che dispongono il giudizio immediato per rinuncia al giudizio abbreviato	7
Altre attività di definizione	Proscioglimento	0
	Non imputabilità per irrilevanza del fatto	151
	Non imputabilità	108
	Altre attività di definizione	30

Ufficio Gip presso il Tribunale per i Minorenni - Indagini preliminari ignoti

Archiviazioni	Per essere ignoti gli autori del reato	74
	Per altro motivo	0
Altre attività di definizione		0

Ufficio Gup presso il Tribunale per i Minorenni - Udienza preliminare

Riti alternativi	Giudizio abbreviato	26
Non luogo a procedere	Non luogo a procedere per assoluzione con formula piena	6
	Non luogo a procedere per accertata immaturità	0
	Non luogo a procedere per non imputabilità	0
	Non luogo a procedere per altri motivi	90
	Non luogo a procedere per irrilevanza del fatto	29
Altre attività di definizione	Proscioglimento	114
	Decreto che dispone il giudizio	75
	Perdono giudiziale	84
	Altre attività di definizione	113
	Estinzione del reato per esito positivo della prova	3
	Condanna a pena sostitutiva	10

Procura presso il Tribunale per i Minorenni - Attività del PM minorenni noti

Invio al GIP	Con richiesta di archiviazione	765
	Con richiesta di riti alternativi	8
	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario davanti al tribunale	272
Altre attività di definizione		74
Citazione diretta a giudizio	Giudizio direttissimo davanti al Tribunale	0

Procura presso il Tribunale per i Minorenni - Attività del PM minorenni ignoti

Invio al GIP	Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato	73
	Con richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	11
Altre attività di definizione	Procedimenti passati ad altro modello	24
	Altre attività di definizione	12

**Tabella B.7 - Movimento per Circondario dei procedimenti penali
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

GORIZIA			<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale		37	57	118
	Dibattimento monocratico		1.044	830	2.766
	Attività ad esaurimento del pretore			0	0
	Appello dibattimento monocratico		0	0	0
Gip presso il Tribunale	Indagini e udienza preliminare	Movimento dei procedimenti noti	2.733	2.696	931
		Movimento dei procedimenti ignoti	1.604	1.543	419
Procura presso il Tribunale	Attività del PM	Movimento dei procedimenti noti	4.628	5.743	4.009
		Movimento dei procedimenti ignoti	2.279	2.624	1.956
		Atti non costituenti notizia di reato	400	361	626
Giudici di pace	Indagini preliminari GdP	Movimento dei procedimenti noti	857	926	345
		Movimento dei procedimenti ignoti	175	122	162
		Dibattimento penale GdP	339	101	1.348
PORDENONE			<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale		33	28	30
	Dibattimento monocratico		758	783	559
	Attività ad esaurimento del pretore			0	0
	Appello dibattimento monocratico		35	32	15
Gip presso il Tribunale	Indagini e udienza preliminare	Movimento dei procedimenti noti	5.562	5.164	1.632
		Movimento dei procedimenti ignoti	1.854	2.605	321
Procura presso il Tribunale	Attività del PM	Movimento dei procedimenti noti	10.721	11.786	7.122
		Movimento dei procedimenti ignoti	2.069	2.429	1.769
		Atti non costituenti notizia di reato	772	866	342
Giudici di pace	Indagini preliminari GdP	Movimento dei procedimenti noti	3.750	2.530	1.467
		Movimento dei procedimenti ignoti	34	27	124
		Dibattimento penale GdP	564	427	486
TOLMEZZO			<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale		33	27	38
	Dibattimento monocratico		347	459	293
	Attività ad esaurimento del pretore			0	0
	Appello dibattimento monocratico		7	9	6
Gip presso il Tribunale	Indagini e udienza preliminare	Movimento dei procedimenti noti	2.253	2.195	816
		Movimento dei procedimenti ignoti	1.413	1.551	72
Procura presso il Tribunale	Attività del PM	Movimento dei procedimenti noti	2.961	2.890	3.784
		Movimento dei procedimenti ignoti	1.428	1.577	1.031
		Atti non costituenti notizia di reato	290	312	285
Giudice di pace	Indagini preliminari GdP	Movimento dei procedimenti noti	75	75	1
		Movimento dei procedimenti ignoti	18	21	0
		Dibattimento penale GdP	123	113	90

(segue)

**Tabella B.7 - Movimento per Circondario dei procedimenti penali
nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
Periodo 01/07/2007 - 30/06/2008**

TRIESTE			<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>	
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale		51	55	66	
	Dibattimento monocratico		1.610	1.529	856	
	Attività ad esaurimento del pretore			0	0	
	Appello dibattimento monocratico		17	19	8	
Corte di Assise	Dibattimento assise		2	2	0	
Gip presso il Tribunale	Indagini e udienza preliminare	Movimento dei procedimenti noti	3.590	3.445	1.038	
		Movimento dei procedimenti ignoti	2.087	1.942	245	
	Attività del PM	Movimento dei procedimenti noti	8.222	7.419	5.490	
Procura presso il Tribunale		Movimento dei procedimenti ignoti	2.986	2.685	1.585	
		Atti non costituenti notizia di reato	1.371	1.324	607	
	Giudice di pace	Indagini preliminari GdP	Movimento dei procedimenti noti	1.679	1.658	21
			Movimento dei procedimenti ignoti	69	68	6
	Dibattimento penale GdP		449	351	455	

UDINE			<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale		77	81	154
	Dibattimento monocratico		2.435	2.633	1.450
	Attività ad esaurimento del pretore			0	0
	Appello dibattimento monocratico		22	15	16
Corte di Assise	Dibattimento assise		0	0	0
Gip presso il Tribunale	Indagini e udienza preliminare	Movimento dei procedimenti noti	6.564	5.679	2.168
		Movimento dei procedimenti ignoti	11.223	12.370	21.927
Procura presso il Tribunale	Attività del PM	Movimento dei procedimenti noti	11.302	11.676	4.881
		Movimento dei procedimenti ignoti	12.739	13.061	3.587
		Atti non costituenti notizia di reato	1.350	1.250	186
Giudice di pace	Indagini preliminari GdP	Movimento dei procedimenti noti	1.873	1.988	63
		Movimento dei procedimenti ignoti	432	458	143
		Dibattimento penale GdP	1.038	998	1.236

CONFRONTI TERRITORIALI E TEMPORALI

DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

- Grafico C.1 - Carico dei Tribunali e degli Uffici del Giudice di Pace del Distretto espresso in termini di fascicoli iscritti: Cognizione ordinaria civile (01.07.07 - 30.06.08);
- Grafico C.2 - Carico dei Tribunali e degli Uffici del Giudice di Pace del Distretto espresso in termini di fascicoli iscritti - Dibattimento penale monocratico (01.07.07 - 30.06.08);
- Grafico C.3 - Movimento dei Tribunali e degli Uffici del Giudice di Pace del Distretto: Cognizione ordinaria civile (01.07.07 - 30.06.08);
- Grafico C.4 - Movimento dei Tribunali e degli Uffici del Giudice di Pace del Distretto: Dibattimento penale (01.07.07 - 30.06.08);
- Grafico C.5 - Andamento Civile e Penale negli anni 2002-2008: Corte di Appello di Trieste;
- Grafico C.6 - Andamento Civile e Penale negli anni 2002-2008: Tribunali del Distretto di Trieste;
- Grafico C.7 - Andamento Civile e Penale negli anni 2002-2008: Uffici del Giudice di Pace del Distretto di Trieste;
- Grafico C.8 - Andamento Noti e Ignoti negli anni 2002-2008: Uffici della Procura della Repubblica presso i Tribunali del Distretto di Trieste;
- Grafico C.9 - Andamento Noti e Ignoti negli anni 2002-2008: Uffici GIP presso i Tribunali del Distretto di Trieste.

FONTE:

Ministero della Giustizia - *Direzione Generale di Statistica - Roma*
Dati aggiornati al 3 dicembre 2008.

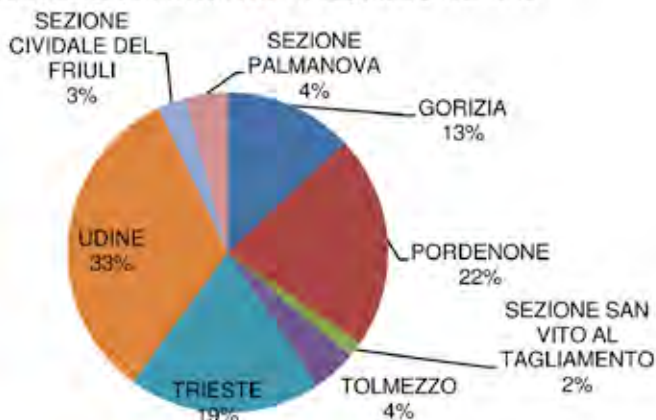
ELABORAZIONE:

Ufficio Statistico della Corte d'Appello di Trieste.

Grafico C.1 - Carico dei Tribunali e degli Uffici del Giudice di Pace del Distretto espresso in termini di fascicoli Iscritti - cognizione ordinaria civile (01.07-07 - 30.06.08)

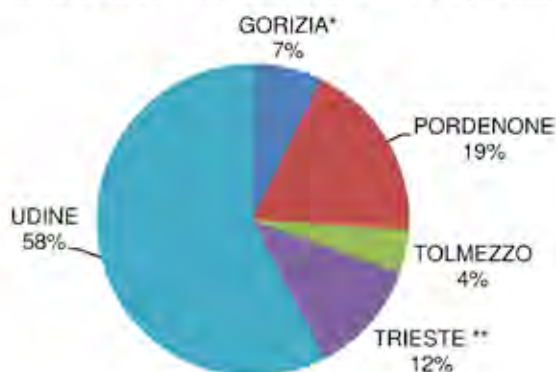
<i>Iscritti cognizione ordinaria civile.</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA	867
PORDENONE	1.431
SEZIONE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	110
TOLMEZZO	292
TRIESTE	1.297
UDINE	2.180
SEZIONE CIVIDALE DEL FRIULI	189
SEZIONE PALMANOVA	287

TRIBUNALI DEL DISTRETTO - ISCRITTI COGNIZIONE ORDINARIA



<i>Uffici Giudice di pace per Circondario</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA*	202
PORDENONE	521
TOLMEZZO	128
TRIESTE **	328
UDINE	1.606

GIUDICI DI PACE DEL DISTRETTO - ISCRITTI COGNIZIONE ORDINARIA



* Dati non disponibili per il Giudice di Pace di Gorizia e parziali per Gradisca d'Isonzo

** Dati parziali per Trieste

Grafico C.2 - Carico dei Tribunali e degli Uffici del Giudice di Pace del Distretto espresso in termini di fascicoli Iscritti - Dibattimento penale monocratico (01.07-07 - 30.06.08)

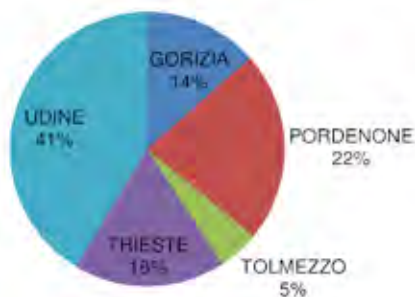
<i>Uffici di Tribunale e relative Sezioni</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA	1.044
PORDENONE	744
SEZIONE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	14
TOLMEZZO	347
TRIESTE	1.610
UDINE	1.708
SEZIONE CIVIDALE DEL FRIULI	257
SEZIONE PALMANOVA	470

**ISCRITTI DIBATTIMENTO PENALE MONOCRATICO
TRIBUNALI DEL DISTRETTO**



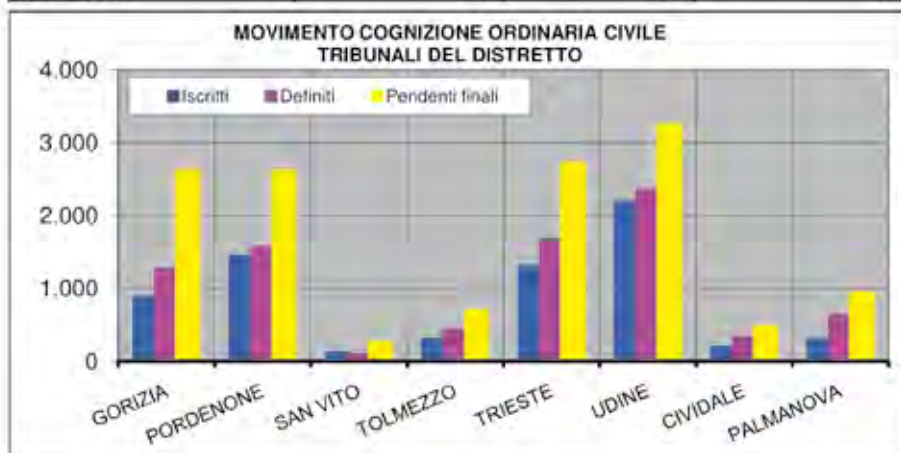
<i>Uffici Giudice di pace per Circondario</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA	339
PORDENONE	564
TOLMEZZO	123
TRIESTE	449
UDINE	1.038

**ISCRITTI DIBATTIMENTO PENALE
UFFICI GIUDICE DI PACE PER CIRCONDARIO**



**Grafico C.3 - Movimento dei Tribunali e degli Uffici
del Giudice di Pace del Distretto: Cognizione ordinaria civile
(01.07-07 - 30.06.08)**

<i>Uffici di Tribunale e relative Sezioni</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti finali</i>
GORIZIA	867	1.253	2.613
PORDENONE	1.431	1.559	2.605
SAN VITO	110	83	256
TOLMEZZO	292	422	690
TRIESTE	1.297	1.668	2.716
UDINE	2.180	2.343	3.239
CIVIDALE	189	317	465
PALMANOVA	287	614	931



<i>Uffici Giudice di pace per Circondario</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti finali</i>
GORIZIA*	202	220	189
PORDENONE	521	501	448
TOLMEZZO	128	143	64
TRIESTE**	328	276	418
UDINE	1606	1780	752

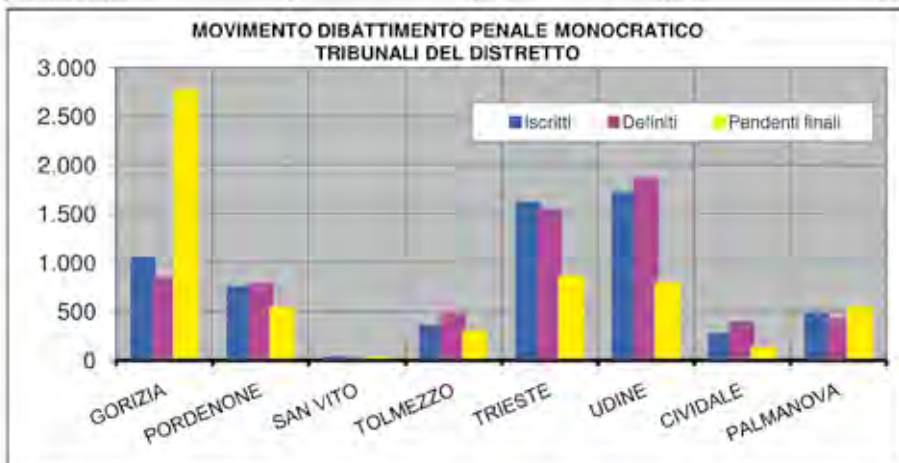


* Dati non disponibili per il Giudice di Pace di Gorizia e parziali per Gradisca d'Isonzo

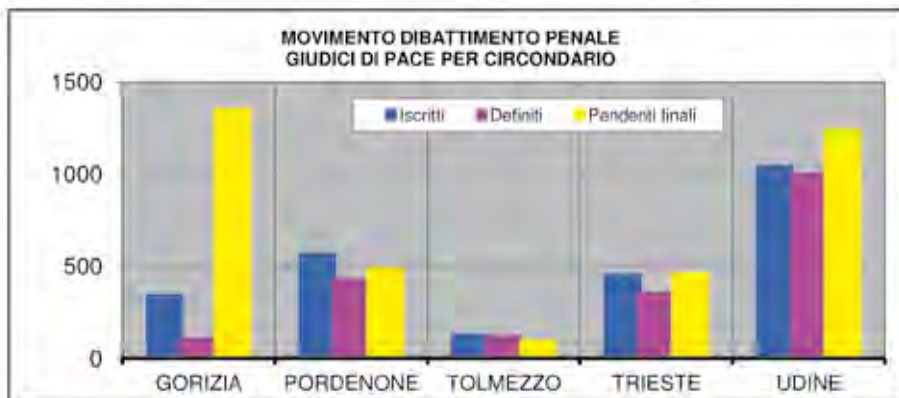
** Dati parziali per Trieste

**Grafico C.4 - Movimento dei Tribunali e degli Uffici
del Giudice di Pace del Distretto: Dibattimento penale monocratico
(01.07-07 - 30.06.08)**

<i>Tribunali del Distretto</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti finali</i>
GORIZIA	1.044	830	2.766
PORDENONE	744	769	532
SAN VITO	14	14	27
TOLMEZZO	347	459	293
TRIESTE	1.610	1.529	856
UDINE	1.708	1.845	786
CIVIDALE	257	378	122
PALMANOVA	470	410	542



<i>Uffici Giudice di pace per Circondario</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti finali</i>
GORIZIA	339	101	1348
PORDENONE	564	427	486
TOLMEZZO	123	113	90
TRIESTE	449	351	455
UDINE	1038	998	1236

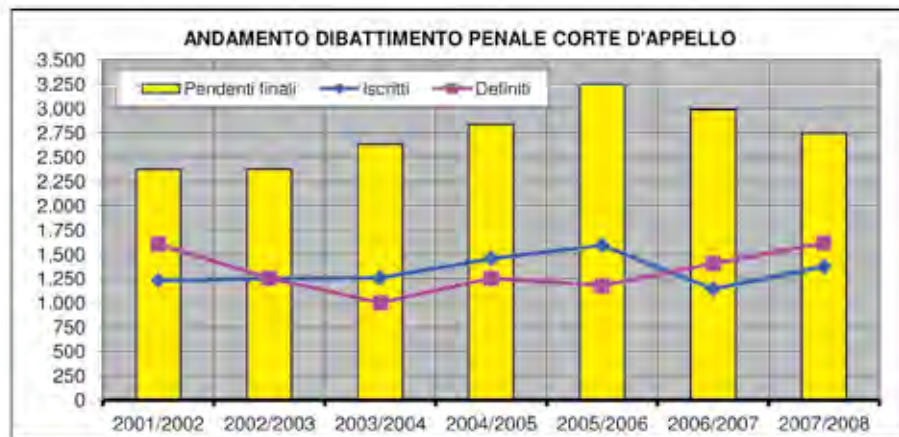


**Grafico C.5 - Andamento Civile e Penale
negli anni 2002-2008:
Corte di Appello di Trieste**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti finali</i>
2001/2002	816	500	1.806
2002/2003	997	822	1.981
2003/2004	847	1.019	1.786
2004/2005	800	846	1.747
2005/2006	695	742	1.686
2006/2007	555	690	1.558
2007/2008	585	570	1.573

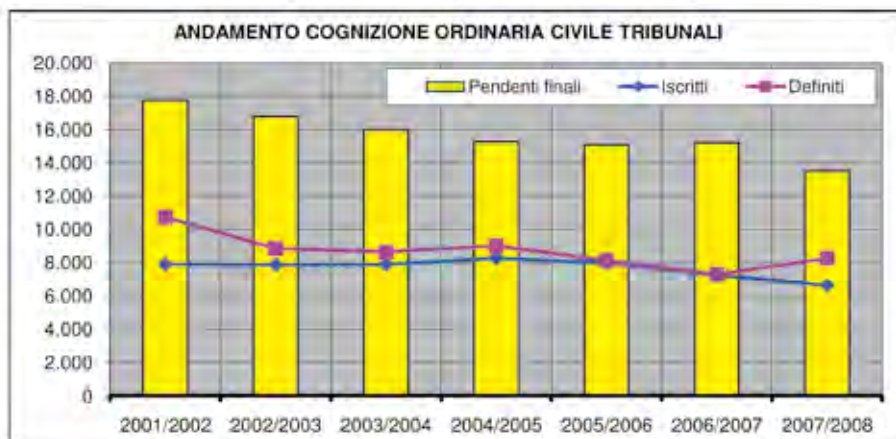


<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti finali</i>
2001/2002	1.233	1.603	2.373
2002/2003	1.254	1.253	2.374
2003/2004	1.257	1.001	2.630
2004/2005	1.457	1.253	2.834
2005/2006	1.592	1.178	3.248
2006/2007	1.145	1.404	2.989
2007/2008	1.373	1.617	2.745

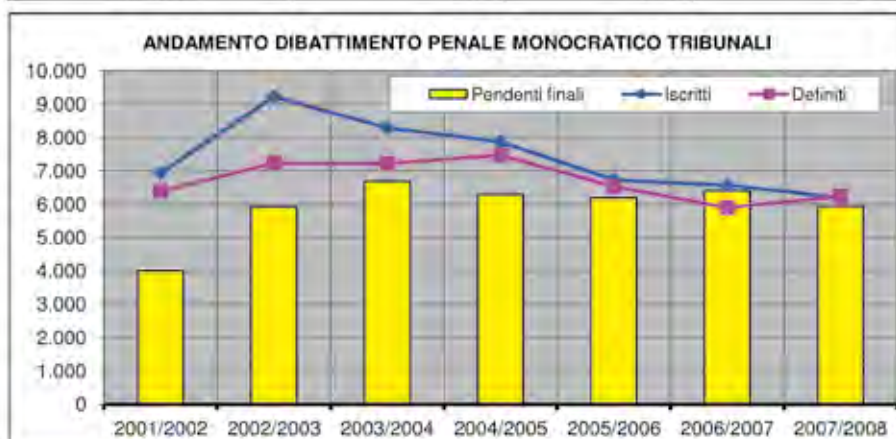


**Grafico C.6 - Andamento Civile e Penale negli anni 2002-2008:
Tribunali del Distretto di Trieste**

Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	7.917	10.749	17.748
2002/2003	7.892	8.854	16.790
2003/2004	7.905	8.656	16.001
2004/2005	8.278	9.017	15.265
2005/2006	7.986	8.136	15.094
2006/2007	7.259	7.295	15.212
2007/2008	6.653	8.259	13.515



Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	6.930	6.383	3.997
2002/2003	9.217	7.233	5.914
2003/2004	8.285	7.213	6.681
2004/2005	7.868	7.469	6.285
2005/2006	6.729	6.528	6.188
2006/2007	6.569	5.896	6.399
2007/2008	6.194	6.234	5.924



**Grafico C.7 - Andamento Civile e Penale negli anni 2002-2008:
Uffici del Giudice di Pace del Distretto di Trieste**

Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	4.285	4.348	2.478
2002/2003	4.586	4.645	2.356
2003/2004	4.628	4.696	2.282
2004/2005	4.350	4.432	2.205
2005/2006	3.799	3.840	2.164
2006/2007	2.836	2.835	2.114
2007/2008	2.785	2.920	1.871



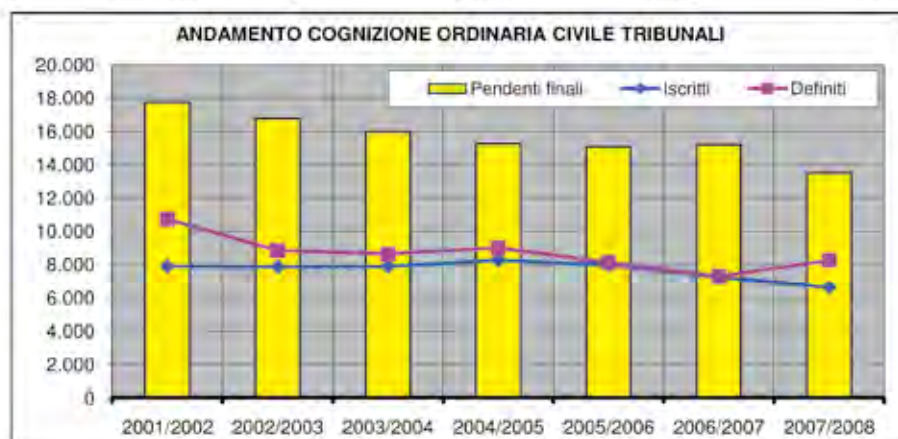
* dati incompleti per Trieste e Gradisca d'Isonzo e mancanti per Gorizia

Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	307	68	239
2002/2003	4.085	2.786	1.545
2003/2004	3.442	3.340	1.618
2004/2005	2.466	2.372	1.710
2005/2006	2.034	1.424	2.328
2006/2007	2.373	1.526	3.165
2007/2008	2.513	1.990	3.615

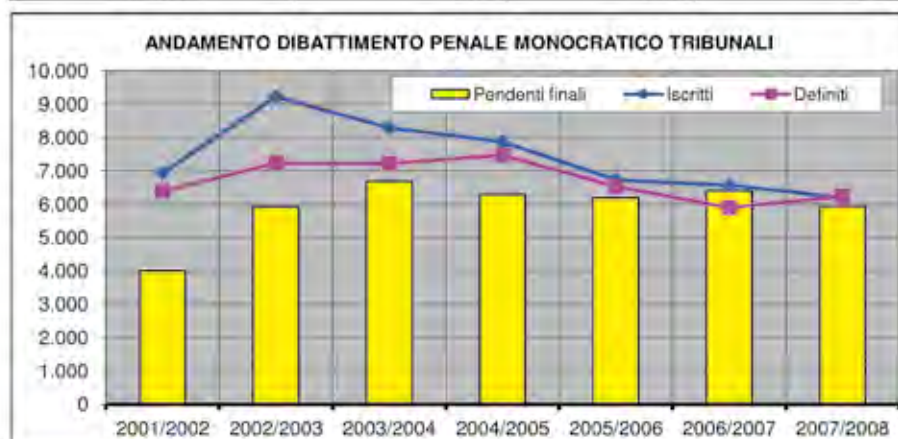


**Grafico C.6 - Andamento Civile e Penale negli anni 2002-2008:
Tribunali del Distretto di Trieste**

Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	7.917	10.749	17.748
2002/2003	7.892	8.854	16.790
2003/2004	7.905	8.656	16.001
2004/2005	8.278	9.017	15.265
2005/2006	7.986	8.136	15.094
2006/2007	7.259	7.295	15.212
2007/2008	6.653	8.259	13.515

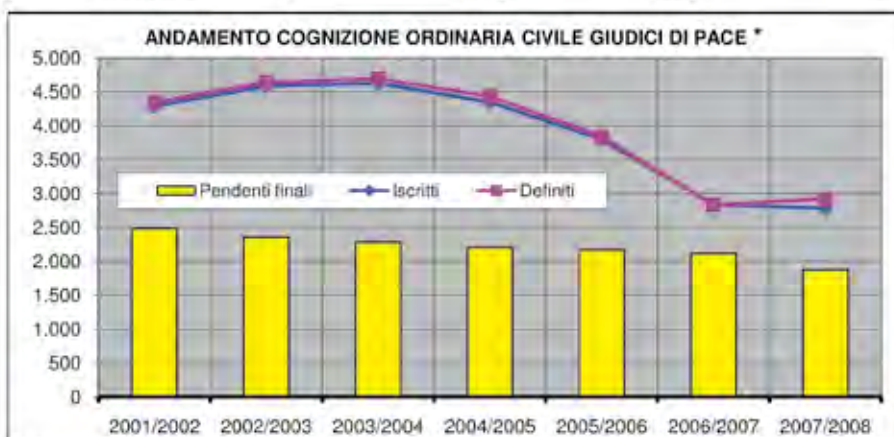


Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	6.930	6.383	3.997
2002/2003	9.217	7.233	5.914
2003/2004	8.285	7.213	6.681
2004/2005	7.868	7.469	6.285
2005/2006	6.729	6.528	6.188
2006/2007	6.569	5.896	6.399
2007/2008	6.194	6.234	5.924



**Grafico C.7 - Andamento Civile e Penale negli anni 2002-2008:
Uffici del Giudice di Pace del Distretto di Trieste**

Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	4.285	4.348	2.478
2002/2003	4.586	4.645	2.356
2003/2004	4.628	4.696	2.282
2004/2005	4.350	4.432	2.205
2005/2006	3.799	3.840	2.164
2006/2007	2.836	2.835	2.114
2007/2008	2.785	2.920	1.871



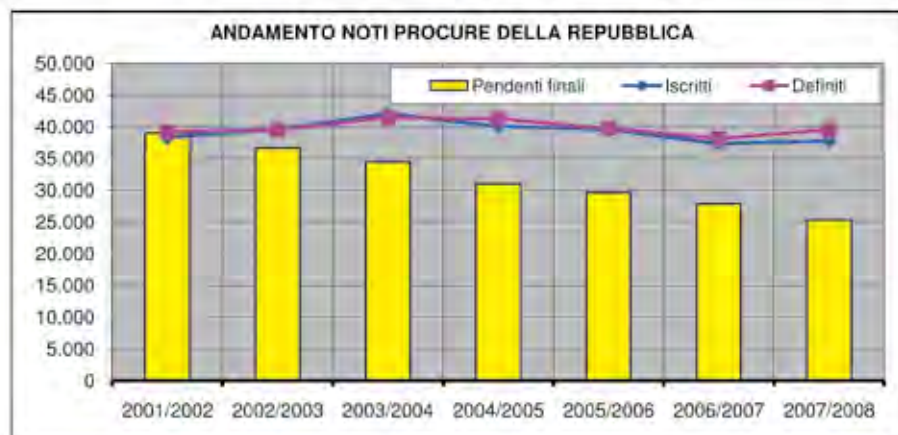
* dati incompleti per Trieste e Gradisca d'Isonzo e mancanti per Gorizia

Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	307	68	239
2002/2003	4.085	2.786	1.545
2003/2004	3.442	3.340	1.618
2004/2005	2.466	2.372	1.710
2005/2006	2.034	1.424	2.328
2006/2007	2.373	1.526	3.165
2007/2008	2.513	1.990	3.615

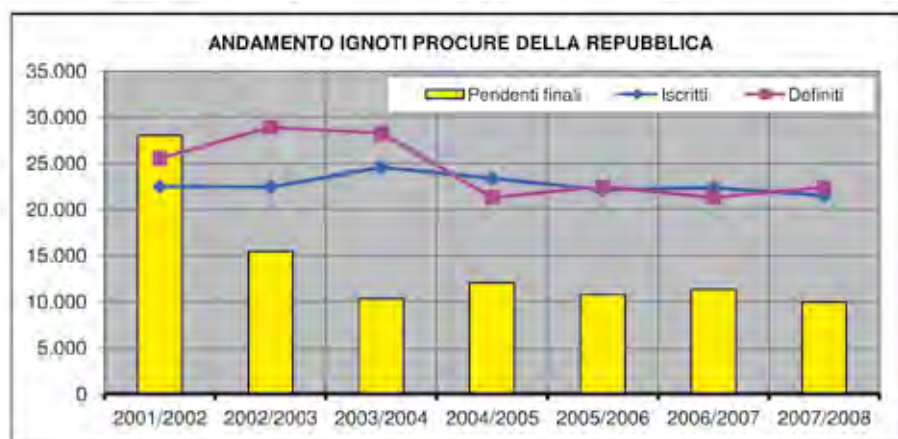


**Grafico C.8 - Andamento Noti e Ignoti negli anni 2002-2008:
Procure della Repubblica del Distretto di Trieste**

Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	38.359	39.220	38.968
2002/2003	39.597	39.479	36.617
2003/2004	42.076	41.500	34.488
2004/2005	40.118	41.284	31.017
2005/2006	39.625	39.774	29.636
2006/2007	37.398	38.181	27.852
2007/2008	37.834	39.514	25.286

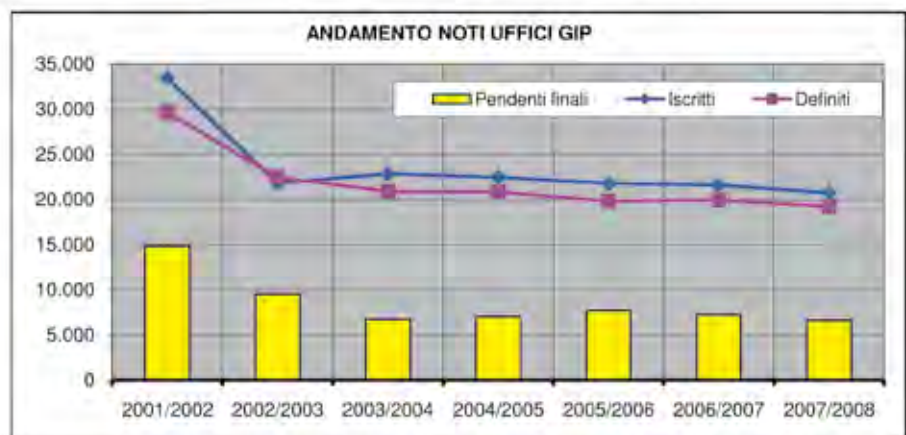


Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	22.479	25.509	27.997
2002/2003	22.425	28.912	15.437
2003/2004	24.539	28.244	10.280
2004/2005	23.357	21.287	12.006
2005/2006	22.112	22.458	10.755
2006/2007	22.318	21.299	11.332
2007/2008	21.501	22.376	9.928

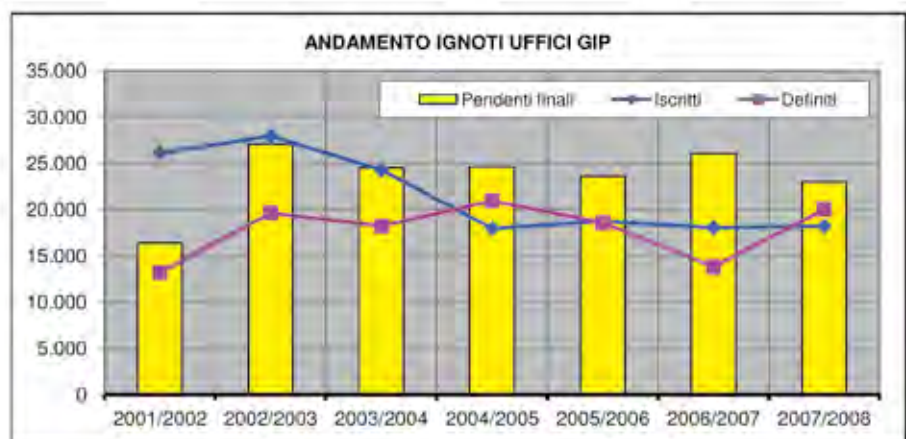


**Grafico C.9 - Andamento Noti e Ignoti negli anni 2002-2008:
Uffici Gip del Distretto di Trieste**

Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	33.423	29.601	14.833
2002/2003	21.794	22.431	9.483
2003/2004	22.814	20.885	6.725
2004/2005	22.446	20.813	7.012
2005/2006	21.771	19.807	7.655
2006/2007	21.576	19.897	7.216
2007/2008	20.702	19.179	6.585



Periodo di riferimento	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
2001/2002	26.091	13.183	16.364
2002/2003	27.905	19.601	27.060
2003/2004	24.262	18.211	24.489
2004/2005	17.941	20.930	24.605
2005/2006	18.734	18.573	23.578
2006/2007	18.010	13.786	26.014
2007/2008	18.181	20.011	22.984



INDICE

CONSIDERAZIONI GENERALI	Pag. 3
-----------------------------------	--------

Finito di stampare a gennaio 2009 - Tip. V.d.F.